

Nuova Atenea

Documenti

© 2013 – **Nulla die** di Massimiliano Giordano
Via Libero Grassi, 10 — 94015 Piazza Armerina (En)
www.nulladie.altervista.org
www.nulladie.wordpress.com
edizioninulladie@gmail.com
nulladie@altervista.org

ISBN: 978-88-97364-73-3

Impaginazione, copertina e progetto grafico: *Massimiliano Giordano*
Foto di copertina di *Glauco Canalis*

L'editore e gli autori ringraziano le tante persone che
con la loro disponibilità e testimonianza hanno reso
possibile la realizzazione di quest'Opera.

Nulla die: Arti, culture, scienze, visioni e società dei mondi abitati

Antonella Santarelli
Salvatore Giordano

Piazza No MUOS

Nulla die
sine Saggi e documenti

Prefazione

Per non perdere il filo della memoria, sono stati qui raccolti i comunicati stampa relativi alle attività del Comitato No MUOS di Piazza Armerina, costituitosi nel maggio 2012.

Dopo l'evento dei tre giorni nella Sughereta di Niscemi (29 aprile/1 maggio 2012), alcuni cittadini piazzesi si sono incontrati per condividere riflessioni e proposte sulla problematica delle 46 antenne, già attive, e del MUOS in costruzione in contrada Ulmo. I comunicati stampa sono stati pubblicati e diffusi da emittenti on line, blog della zona e corrispondenti locali della stampa che ringraziamo per l'attenzione che ci dedicano. A distanza di un anno o poco più, la cronaca delle attività testimonia non solo l'impegno profuso da tanti cittadini comuni ma anche l'evoluzione del modo di comunicare da parte degli attivisti. Ecco perché abbiamo scelto di pubblicare i comunicati senza alcuna rielaborazione.

Come è ben evidente, soprattutto all'inizio, le frasi riguardanti il MUOS vengono ripetute quasi in modo ossessivo a testimonianza della necessità di estendere velocemente l'informazione su una problematica ancora sconosciuta ai più. Man mano, lo stile si fa più fluido e scorrevole, diminuiscono le ripetizioni di alcune 'frasi chiave', si introducono riferimenti ad altri territori e ad altri ambiti correlati alla lotta No MUOS: si avverte la sensazione che il primo step, durissimo, relativo alla diffusione iniziale della conoscenza di MUOS e antenne, sia stato superato.

Il movimento No MUOS affronta, nel frattempo, mutamenti, crescita e differenziazione al proprio interno; diventa protagonista di cambiamenti straordinari che pochi *mass media* colgono. I comunicati dei comitati locali cedono il passo alla condivisione collettiva: i 'media attivisti' costituiscono il gruppo di lavoro 'No MUOS Comunica', espressione del Coordinamento Regionale dei Comitati, teso a cercare audizione e confronto continuo con testate locali e

nazionali, conscio della partita che si gioca sul campo della comunicazione con l'esercito del più grande paese del mondo occidentale. Partita tuttora in corso. Ma la specificità dei contenuti nella presenza e nell'iniziativa dei comitati locali sarà sempre oggetto di attenzione e valorizzazione.

Un discorso a parte merita il rilievo sociologico di questo lavoro.

Esso consiste nella fortunata possibilità di prendere in esame un movimento ancora allo stato nascente¹. Ma che man mano acquista — nel suo farsi attore sociale ineludibile — la fisionomia, l'assetto normativo e il riferimento ai valori tipici di una 'organizzazione che si struttura'. Un divenire dell'azione sociale che giunge a incidere in maniera graffiante sul potere costituito, locale e globale, e sulla percezione stessa della realtà sociale nei soggetti istituzionali e sociali coinvolti.

Pace, guerra, ambiente, sovranità popolare, salute e diritti i principali, ma non i soli, concetti che risulteranno ridefiniti nelle pratiche quotidiane e nell'azione sociale — individuale e collettiva — proposta dai No MUOS.

¹ *Statu nascenti* (ossia allo stato nascente) è un fortunato concetto sociologico proposto da Francesco Alberoni nella sua opera *Statu nascenti. Studi sui processi collettivi*, Bologna, il Mulino, 1968. Con tale concetto si identifica il periodo entro il quale un gruppo di persone, accomunate da speranze oltre che da interessi e passioni comuni, si unisce per creare una forza (il movimento) che si contrapponga all'istituzione costituita.

Testimoniare di questo periodo è, però, cosa assai ardua quanto proficua: nessun sociologo, ad esempio, ha potuto osservare direttamente il sorgere della scienza sperimentale, della maggior parte delle religioni o del capitalismo.

29 aprile 2012.

Tre giorni nella Sughereta di Niscemi per la
pace nel Mediterraneo e per dire No al MUOS

Niscemi, capitale del carciofo, vicinissima a Gela e ai confini delle provincie di Enna e Ragusa, proiettata già nel futuro delle guerre stellari. Un'inchiesta de "L'Espresso" di alcuni mesi fa, consultabile con appena un click su internet, ha mostrato foto e prove di quello che non è mai stato detto alle popolazioni locali ma concertato segretamente dai governi, italiano e americano, senza neanche informare i rispettivi parlamenti. Si tratta della costruzione della quarta stazione nel mondo (le altre tre sono in posti desertici) del Mobile User Objective System, MUOS, che a Niscemi sta già vedendo la costruzione di tre grandi antenne circolari con un diametro di 18 metri e due torri radio di 150 metri: una stazione terrestre di telecomunicazioni satellitari che permetterà a breve alle forze armate USA di comunicare con i comandi e i centri di controllo ovunque essi si trovino.

“Il Muos di Niscemi fa parte di un sistema di comunicazioni che, dal 2015, permetterà al comando Usa di tenere i contatti con tutte le sue unità militari sul pianeta. Potenza e velocità di trasmissione inimmaginabili – riferiva "L'Espresso" – Nessuno può valutare il rischio di questa cappa radio globale, perché non esiste nulla del genere: in pratica, si tratta della stessa connessione dei telefoni di ultima generazione, ma con una capacità di trasmettere dati in quantità enormi e con velocità mai vista. E soprattutto senza bisogno dei ripetitori: solo quattro antenne per arrivare ovunque.”

Il giornalista Antonio Mazzeo ha dedicato gran parte della sua ricerca giornalista proprio al MUOS di Niscemi e ha presentato ieri la sua ultima pubblicazione *Un eco MUOS to a Niscemi, l'arma perfetta per i conflitti del XXI secolo* in cui afferma che “Fa paura il nuovo supersegreto centro di telecomunicazioni della Marina Mi-

litare USA di Niscemi. Gli studiosi che rifiutano sdegnati le buste paga del Pentagono lo hanno definito un pericolosissimo maxiforno a microonde.” I movimenti NO MUOS in Sicilia hanno organizzato, dal 29 aprile al primo maggio, tre giorni di dibattiti, concerti e manifestazioni, all’interno della sughereta e del centro abitato di Niscemi, dove la popolazione è preoccupata per le conseguenze sulla salute di questa cappa radio planetaria che già vede, proprio a Niscemi, la presenza di ben 41 antenne satellitari, installate dalla Marina Americana e già attive da anni. Dopo il corteo che ha attraversato la città, nel pomeriggio, è stato affrontato il tema dell’inquinamento elettromagnetico e dei suoi effetti con Massimo Coraddu, ingegnere dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che ha illustrato molto bene come gli studiosi italiani non hanno accesso in modo significativo ai dati delle attuali antenne già funzionanti e del sistema MUOS che si sta installando. Oggi trenta aprile, anniversario di Pio La Torre, la giornata sarà dedicata al tema della guerra nel mediterraneo e dei nuovi scenari che vedono coinvolto il centro della Sicilia. Presente ai giorni di Niscemi anche il monaco buddista Gyosho Morishita che pregherà per la pace, come fece a Comiso contro i Missili.

27 maggio 2012. Piazza Armerina. Assemblea cittadina del gruppo NO MUOS

Prima assemblea pubblica nella città dei mosaici del gruppo NO MUOS. Cittadini di diversa età, di cui molti giovanissimi, si sono incontrati all'Ostello del Borgo spinti dall'esigenza di fare qualcosa per informare il resto della città sui rischi per la salute e la pace legati al MUOS di Niscemi, e al complesso di antenne già attive all'interno della base della Marina Militare USA nata nella sughereta niscemese.

Presente alla riunione l'Assessore Giuseppe Di Prima, che ha manifestato l'intento di appoggiare le iniziative che il gruppo armerino vorrà realizzare. Prima tra tutte, il dibattito pubblico con il giornalista Antonio Mazzeo che ha dedicato gran parte della sua storia professionale a raccogliere notizie sulle antenne e sul MUOS di Niscemi.

In cantiere, la produzione di materiale vario da diffondere e la realizzazione di una giornata di sensibilizzazione con momenti di intrattenimento musicale e informazione.

Quella di Niscemi è la quarta stazione nel mondo (le altre tre sono in posti desertici) del Mobile User Objective System, MUOS, che sta già vedendo la costruzione di tre grandi antenne circolari con un diametro di 18 metri e due torri radio di 150 metri, una stazione terrestre di telecomunicazioni satellitari che permetterà a breve alle forze armate USA di comunicare con i comandi e i centri di controllo ovunque essi si trovino: "Il Muos di Niscemi fa parte di un sistema di comunicazioni che, dal 2015, permetterà al comando Usa di tenere i contatti con tutte le sue unità militari sul pianeta. Potenza e velocità di trasmissione inimmaginabili – riferisce "L'Espresso" in una sua recente inchiesta – Nessuno può valutare il rischio di questa cappa radio globale, perché non esiste nulla del genere: in pratica, si tratta della stessa connessione dei telefoni di ultima gene-

razione, ma con una capacità di trasmettere dati in quantità enormi e con velocità mai vista”. Presenti all’assemblea esponenti del mondo dell’informazione e rappresentanti del Coordinamento Nazionale Scie Chimiche.



Sei giugno 2012. Assemblea pubblica NO MUOS Piazza Armerina

Mercoledì sei giugno, ore 17.00, presso l'Ostello del Borgo, assemblea pubblica NO MUOS. Anche la città di Piazza Armerina si mobilita per dire no alle 41 antenne già installate e al MUOS di Niscemi, con ulteriori tre enormi parabole, quasi pronte per la messa in funzione, a emissione di onde elettromagnetiche per telecomandare ogni unità militare NATO nel mondo, sia essa nave, satellite, truppa, e aerei senza pilota come i droni. Niscemi, capitale del carciofo, vicinissima a Gela e ai confini delle province di Enna e Ragusa, proiettata già nel futuro delle guerre stellari.

Un'inchiesta de "L'Espresso" di alcuni mesi fa, consultabile con appena un click su internet, ha mostrato foto e prove di quello che non è mai stato detto alle popolazioni locali ma concertato segretamente dai governi, italiano e americano, senza neanche informare i rispettivi parlamenti. Si tratta della costruzione della quarta stazione nel mondo (le altre tre sono in posti desertici) del Mobile User Objective System, MUOS, che a Niscemi sta già vedendo la costruzione di tre grandi antenne circolari con un diametro di 18 metri e due torri radio di 150 metri, una stazione terrestre di telecomunicazioni satellitari che permetterà a breve alle forze armate USA di comunicare con i comandi e i centri di controllo ovunque essi si trovino: "Il Muos di Niscemi fa parte di un sistema di comunicazioni che, dal 2015, permetterà al comando Usa di tenere i contatti con tutte le sue unità militari sul pianeta. Potenza e velocità di trasmissione inimmaginabili – riferiva "L'Espresso" – Nessuno può valutare il rischio di questa cappa radio globale, perché non esiste nulla del genere: in pratica, si tratta della stessa connessione dei telefoni di ultima generazione, ma con una capacità di trasmettere dati in quantità enormi e con velocità mai vista".

Intanto, lunedì 4 giugno, la carovana antimafia di Libera, sbarcata

in Sicilia, farà tappa a Niscemi, per affermare la sua opposizione al MUOS.

Ecco il programma:

h. 17.00 Sughereta di Niscemi, contrada Ulmo

Passeggiata ecologica nella sughereta; dal paradiso delle querce all'inferno delle antenne

h. 18.00 Sughereta di Niscemi, contrada Ulmo di fronte a impianto MUOS

Conferenza stampa (in diretta streaming).

Saranno presenti i giornalisti:

Oliverio Beha, Antonio Mazzeo, Nino Amadore, Attilio Bolzoni; Paolo Beni, presidente nazionale Arci, Luigi Ciotti, presidente nazionale Libera, Anna Bucca, Presidente regionale Arci Sicilia, Umberto Di Maggio, responsabile regionale Libera Sicilia, i rappresentanti del movimento No Muos, i sindaci della zona, deputati italiani ed europei.

h. 20.00 Piazza Vittorio Emanuele III Parole, suoni e immagini per dire No al MUOS per un Mediterraneo di pace

Intervengono:

Oliviero Beha, Luigi Ciotti (Libera), Cisco, Peppe Voltarelli, Claudio Lombardo e Raffaella Bolini (Arci), Gianfranco Di Pietro (Arci Liberamente Niscemi,) Antonio Riolo, (segreteria regionale CGIL Sicilia) Alessandro Cobianchi, responsabile nazionale Carovana Antimafie

h. 21.00 Concerto di Toti Poeta

Luglio 2012.
Il MUOS di Niscemi all'ordine del giorno nel Consiglio Provinciale di Enna.

Fra i tanti e importanti argomenti trattati dal Consiglio Provinciale, ha avuto spazio e attenzione la problematica del MUOS, alla ribalta nella cronaca siciliana ormai quotidianamente. La mozione sul MUOS è stata presentata dal consigliere provinciale Salvatore Cacciato della Federazione della Sinistra. Invitati in aula i rappresentanti del Comitato di Niscemi ed ennese. “Niscemi, capitale del carciofo, vicinissima a Gela e ai confini delle province di Enna e Ragusa, è proiettata già nel futuro delle guerre stellari – si legge in una nota del comitato ennese- Un’inchiesta de “L’Espresso” di alcuni mesi fa, consultabile con appena un click su internet, ha mostrato foto e prove di quello che non è mai stato detto alle popolazioni locali ma concertato segretamente dai governi, italiano e americano, senza neanche informare i rispettivi parlamenti. Si tratta della costruzione della quarta stazione nel mondo (le altre tre sono in posti desertici) del Mobile User Objective System, MUOS, che a Niscemi sta già vedendo la costruzione di tre grandi antenne circolari con un diametro di 18 metri e due torri radio di 150 metri, una stazione terrestre di telecomunicazioni satellitari che permetterà a breve alle forze armate USA di comunicare con i comandi e i centri di controllo ovunque essi si trovino. Il Muos di Niscemi fa parte di un sistema di comunicazioni che, dal 2015, permetterà al comando Usa di tenere i contatti con tutte le sue unità militari sul pianeta

Il rappresentante del Comitato di Niscemi ha illustrato ai consiglieri e alla giunta provinciale come il MUOS, in via di ultimazione, si trovi all’interno della sughereta di contrada Ulmo, definita, per la ricchezza di flora e fauna, Sito di Interesse Comunitario e, pertanto, soggetta a tutti i vincoli previsti dalla normativa. Eppure, nascosta nella rigogliosa vegetazione, si estende per 144 ettari, sin dal 1991, la

base militare della marina americana con 41 antenne verticali per le telecomunicazioni satellitari, in attesa di completare l'installazione della quarta stazione al mondo del MUOS. Il Consiglio Provinciale di Enna, su richiesta di alcuni consiglieri, ha ritirato la mozione presentata dal consigliere Cacciato per portare nelle varie commissioni la problematica del MUOS, con i suoi molteplici risvolti come la pericolosità delle onde elettromagnetiche. Una decisione apprezzata dai rappresentanti dei comitati interessati alla diffusione della conoscenza sul MUOS di Niscemi. I consigli provinciali di Ragusa e Caltanissetta, e di tanti comuni del comprensorio, hanno già espresso la loro contrarietà alla stazione satellitare e all'occupazione militare della sughereta. Venerdì 27 luglio, presso il Centro Sociale Liardo di Niscemi, l'amministrazione comunale niscemese, contraria all'installazione, incontrerà cittadini e rappresentanti delle forze politiche siciliane sul MUOS, mettendo a disposizione dei bus navetta, a fine dibattito, per permettere ai partecipanti di recarsi presso la sughereta dove fervono i lavori all'interno della base militare.

Incontro di Sindaci e Comitati dei cittadini a Piazza Armerina per NO MUOS

Un evento eccezionale e inimmaginabile fino a pochi mesi fa si realizzerà a Piazza Armerina venerdì sei luglio 2012. I Sindaci Fausto Carmelo Nigrelli, Piazza Armerina, Francesco la Rosa, Niscemi, Giuseppe Nicosia, Vittoria, e Nicola Bonanno, Caltagirone, si incontreranno, alle ore 18.00, presso la Sala Conferenze del Convento Sant'Anna di Piazza Armerina (zona Duomo) sulla tematica delle antenne e del MUOS di Niscemi. Lo scrittore e giornalista Antonio Mazzeo, che ha dedicato gran parte della sua attività professionale alle inchieste su mafia e militarizzazione in Sicilia, sarà presente al dibattito e presenterà il suo ultimo reportage sul MUOS. Chiamata a moderare la giornalista Antonella Santarelli. I comitati territoriali, nati dappertutto in Sicilia, saranno rappresentati da Peppe Cannella, Modica, da Enzo Traina, Niscemi, e dai tanti giovani presenti nel gruppo di Piazza Armerina.

I cittadini potranno intervenire per chiedere notizie e saperne di più sul mega impianto posto all'interno della sughereta di Niscemi e sui rischi per la salute e il territorio. L'iniziativa è stata organizzata dagli aderenti del gruppo NO MUOS Piazza Armerina in collaborazione con l'amministrazione comunale attraverso il giovane assessore Giuseppe Di Prima, sostenitore convinto della battaglia NO MUOS.

Il MUOS (Mobile User Objective Sistem) è un sistema di telecomunicazioni satellitari che la Marina Militare Usa sta installando a Niscemi, all'interno del Parco della Sughereta, formato da tre super antenne radar con parabole di 18 metri di diametro e due torri radio di 150 metri. All'interno della base, esistono da anni 41 antenne di cui ufficialmente 27 in funzione per le comunicazioni militari radar nel Mare Mediterraneo: "...un sistema di comunicazioni che per-

metterà al comando Usa di tenere i contatti con tutte le sue unità militari sul pianeta. – ha scritto il settimanale “L’Espresso” in una sua recente inchiesta, rintracciabile facilmente anche su internet – Nessuno può valutare il rischio di questa cappa radio globale, perché non esiste nulla del genere al mondo”.

Un dato certo è che il MUOS di Niscemi è il quarto al mondo e le altre tre postazioni sono tutte realizzate in posti desertici. L’opposizione al MUOS nasce anche dalla sua vicinanza al comprensorio di oltre 300.000 abitanti dei comuni di Niscemi, Gela, Vittoria, Caltagirone, Piazza Armerina, Butera, Riesi, e altri, “comprensorio già definito Area a Elevato Rischio di Crisi Ambientale – affermano i No MUOS di Piazza Armerina – ma i rischi saranno per l’intera Sicilia. Numerose ricerche scientifiche evidenziano come l’esposizione prolungata alle onde elettromagnetiche abbia gravissimi effetti sulla salute della popolazione, della flora e della fauna locale. In particolare, esse danneggiano il sistema nervoso e il sistema immunitario... aumentano, inoltre, a dismisura il rischio di leucemie, melanomi e malformazioni congenite. Gli altri MUOS sono in posti lontani da luoghi abitati: il quarto, pare entro agosto, sarà installato all’interno della Sughereta di Niscemi, a pochi chilometri da noi. La Sicilia è già un deserto?”

12 agosto 2012. No MUOS a Festambiente

Piazza Armerina. La splendida Villa Roma ha accolto, dall'11 al 12 agosto, l'edizione della Festambiente 2012, organizzata quest'anno da Piazzambiente, Libera e dal Distretto di Azioni Solidali (DAS) che opera nell'ambito del progetto di sviluppo locale "Il ponte sul di-stretto". I temi della kermesse sono stati all'insegna dell'ecosostenibilità, della solidarietà e della promozione del nuovo modello di sviluppo centrato sulla rete tra produttori e consumatori. E proprio quest'ultima tematica è stata ampiamente sviscerata nei dibattiti e testimoniata dalle presenze di produttori, associazioni e consumatori riuniti sempre più diffusamente in rete. Rete solidale che fa leva sulla conoscenza e la valorizzazione dei prodotti locali per un modello di sviluppo economico che tuteli anche l'aspetto etico oltre a quello ambientale e lavorativo. Ospiti di Festambiente, quest'anno, anche Emergency e il gruppo No Muos di Piazza Armerina che così ringraziano gli organizzatori: "La tematica della difesa della pace, della salute e della sovranità del proprio territorio costituisce il tassello che completa l'idea di mondo sostenibile, giusto e pacifico che non è per nulla tramontata e che anzi costituisce la speranza del cambiamento in positivo della nostra vita attuale e futura. Ringraziamo pubblicamente chi ci ha ospitato, consci del peso forse scomodo, eppure rilevante, del messaggio di cui noi, semplici e normali cittadini, siamo testimoni quando esponiamo pubblicamente le ragioni del movimento No MUOS. I tempi stringono, i lavori per l'installazione del MUOS in Sicilia vanno avanti, sempre più cittadini sono però informati sull'estrema pericolosità delle scelte che i governi, nazionale e regionale, stanno avallando senza informare e consultare i siciliani. Il mondo politico e quello civile devono schierarsi urgentemente su queste scelte poiché esse condizioneranno pesantemente lo sviluppo di una terra bella e ricca come la Sicilia ma destinata a essere l'avamposto militare nel mar mediterraneo." Il banchetto

informativo allestito ha permesso ai cittadini anche la visione delle immagini della sughereta di Niscemi dove è in atto la costruzione della quarta stazione nel mondo (le altre tre sono in posti desertici) del Mobile User Objective System, MUOS, una stazione terrestre di telecomunicazioni satellitari che permetterà a breve alle forze armate USA di comunicare con i comandi e i centri di controllo ovunque essi si trovino. Il Muos di Niscemi fa parte di un sistema di comunicazioni che, dal 2015, permetterà al comando Usa di tenere i contatti con tutte le sue unità militari sul pianeta. “ Potenza e velocità di trasmissione inimmaginabili – riferiva “L’Espresso” in una recente inchiesta – Nessuno può valutare il rischio di questa cappa radio globale, perché non esiste nulla del genere finora al mondo”.

I giovani dell’ARCI Janzaria di San Michele di Ganzaria (CT) hanno partecipato al banchetto informativo nella serata di domenica invitando i cittadini piazzesi alla giornata “Festa della Musica” e di mobilitazione NO MUOS che si terrà domenica 26 agosto a San Michele di Ganzaria presso l’Arena dell’ex stazione.

In vista della manifestazione del 6 ottobre. Incontro con il Sindaco di Piazza Armerina, Fauto Carmelo Nigrelli

2 ottobre. In tutta la Sicilia si registrano in questi giorni numerose iniziative volte a informare l'opinione pubblica sui rischi legati al sistema satellitare, MUOS, in costruzione a Niscemi da parte della Marina Americana. Esponenti del gruppo NO MUOS della città dei mosaici hanno avuto contatti con il sindaco di Piazza Armerina per informarlo sulla grande manifestazione nazionale che si svolgerà a Niscemi sabato sei ottobre a partire dalle 14.30. È stato fatto il punto della situazione di una vicenda che negli ultimi quattro anni ha registrato battute d'arresto e repentini stravolgimenti della parola data alle popolazioni da parte delle istituzioni. Infatti, dopo la stagione della grande mobilitazione popolare nel 2009, i lavori per la costruzione del MUOS erano stati interrotti per poi riprendere inaspettatamente nel 2011 e "Oggi sono già pronte le basi su cui posizionare le terribili parabole", sottolineano i NO MUOS. In questi mesi, il lavoro di informazione e sensibilizzazione verso la popolazione, le istituzioni e i mezzi di comunicazione è stato incessante da parte dei comitati locali: giornalisti come Oliviero Beha, Giulietto Chiesa, i corrispondenti de "L'Espresso" e di altre testate si sono occupati della vicenda portandola alla ribalta nazionale. L'azione più rilevante è stata l'audizione, avvenuta l'11 settembre '12, della delegazione No Muos presso due distinte commissioni parlamentari, Camera e Senato: la Commissione Senatoriale, in seguito all'audizione, ha chiesto al Ministro della Difesa, sulla base del "principio di precauzione", di far sospendere i lavori di installazione del MUOS. Per i comitati No MUOS siciliani l'audizione e la richiesta di sospensione avanzata al Ministro costituiscono due grandi e innegabili successi della campagna fin qui condotta. È stata indetta, pertanto, una grande manifestazione nazionale a Niscemi per sabato sei ottobre con il

corteo che partirà da contrada Apa per arrivare sino alla base americana. Gli esponenti No MUOS armerini hanno chiesto al sindaco la disponibilità di un pulmino per i cittadini che vorranno partecipare al corteo e Nigrelli ha concesso l'uso del mezzo di trasporto. Il comitato NO MUOS incontrerà nelle prossime ore il Vescovo della Diocesi, monsignor Michele Pennisi, e, successivamente, la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. “Ringraziamo le autorità civili e religiose che ci stanno ascoltando”, dichiarano gli esponenti del Comitato.



4 ottobre 2012.
Incontro con il Vescovo mons. Michele Pennisi

Piazza Armerina. Questo pomeriggio, il Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, monsignor Michele Pennisi, ha ricevuto la delegazione composta da esponenti dei comitati No Muos di Niscemi e Piazza Armerina. L'incontro, presso la sede del Vescovado della città dei mosaici, si è svolto in un clima di grande cordialità e ascolto. I rappresentanti dei comitati hanno illustrato le ragioni dell'opposizione all'installazione, a Niscemi, delle parabole satellitari del MUOS da parte della marina militare americana, rievocando le tappe salienti di una vicenda di cui ancora non si intravede la parola fine e che, negli ultimi quattro anni, ha registrato battute d'arresto e repentini stravolgimenti della parola data alle popolazioni da parte delle istituzioni. Infatti, dopo la stagione della grande mobilitazione popolare nel 2009, i lavori per la costruzione del MUOS erano stati interrotti per poi riprendere inaspettatamente nel 2011 e "oggi sono già pronte le basi su cui posizionare le terribili parabole", sottolineano i No MUOS. In questi mesi, il lavoro di informazione e sensibilizzazione verso la popolazione, le istituzioni e i mezzi di comunicazione è stato incessante da parte dei comitati locali e l'azione più rilevante è stata l'audizione, avvenuta l'11 settembre '12, della delegazione No Muos presso due distinte commissioni parlamentari, Camera e Senato: la Commissione Senatoriale, in seguito all'audizione, ha chiesto al Ministro della Difesa, sulla base del "principio di precauzione", di far sospendere i lavori di installazione del MUOS. Per i comitati No MUOS siciliani l'audizione e la richiesta di sospensione avanzata al Ministro costituiscono due grandi e innegabili successi della campagna fin qui condotta. È stata indetta, pertanto, una grande manifestazione nazionale a Niscemi per sabato sei ottobre con il corteo che partirà da contrada APA per arrivare sino alla base americana. Il Vescovo ha prestato attenzione agli argomenti posti in

discussione, dalla pericolosità delle onde elettromagnetiche alla difesa dell'ambiente, dal pericolo per la pace nel mediterraneo al ruolo che verrebbe ad assumere la Sicilia in uno scenario di guerra futura di cui i prodromi sono già tutti presenti nella cronaca internazionale di questi ultimi mesi. Ha annunciato agli esponenti dei comitati la sua intenzione di approfondire le questioni affrontate nel corso del colloquio. La delegazione, composta da Enzo Traina e Francesco Ragusa, residenti a Niscemi, e da Salvatore Giordano e Antonella Santarelli, abitanti di Piazza Armerina, ha ringraziato Monsignor Pennisi per la cordialità mostrata e l'attenzione loro dedicata.



Ottobre 2012. I vescovi del territorio sul MUOS

Netta e chiara la presa di posizione sul MUOS da parte di mons. Michele Pennisi, Vescovo di Piazza Armerina, e di mons. Calogero Perri, vescovo di Caltagirone. Quattro colonne, a firma di Liliana Blanco e Giuseppe Rabita, sulla terza pagina del settimanale cattolico “Settegiorni – dagli Erei al Golfo”, illustrano con chiarezza i particolari della vicenda MUOS e come sia stata affrontata dai Vescovi delle due Diocesi. “Il Vescovo di Piazza Armerina ha ricevuto una delegazione – si legge sul settimanale – che gli ha presentato dei documenti e ha affermato che è opportuna una moratoria in base al principio morale di precauzione”. L’incontro è avvenuto il quattro ottobre 2012 nella sede del Vescovado e la delegazione era costituita da cittadini di Niscemi e di Piazza Armerina. Viene poi riportata l’ultima dichiarazione pubblica di mons. Perri sul Muos, al termine della Concelebrazione Eucaristica in Cattedrale, alla presenza dei sindaci dei Comuni del Calatino: “Chiedo alle istituzioni di fare chiarezza sulla vicenda – ha detto il Vescovo – per fornire alla cittadinanza, non solo del territorio di Niscemi e dei territori limitrofi, ma dell’intera Sicilia, le informazioni e le garanzie di tutela richieste. Mi riferisco, prioritariamente, alla pericolosità del MUOS per la natura e l’ambiente”.

Anche in questo caso, gli esponenti dei comitati spontanei esprimono la loro soddisfazione: “Ringraziamo le autorità civili e religiose che ci stanno ascoltando. In tutta la Sicilia continuano a realizzarsi numerose iniziative volte a informare l’opinione pubblica sui rischi legati al sistema satellitare, MUOS, in costruzione a Niscemi da parte della Marina Americana”. Nel mese di ottobre, è stato disposto il sequestro preventivo dell’area e degli impianti del MUOS da parte della Procura del Tribunale di Caltagirone.



Manifestazione del 6 ottobre 2012 Niscemi Contrada Ulmo

Erano questa volta in tanti i cittadini della provincia di Enna alla manifestazione di sabato pomeriggio sei ottobre a Niscemi. Presenti l'intero comitato spontaneo di Piazza Armerina e molti residenti dei vari comuni, da Barrafranca a Troina. Segno che anche in provincia di Enna la problematica del Muos di Niscemi è ormai avvertita come una questione seria e rilevante da affrontare per i suoi molteplici aspetti, dalla salute gravemente minacciata ai rischi di sicurezza per le popolazioni a causa delle guerre già in atto e future che vedranno coinvolto sempre più il Mare Mediterraneo.

Intanto, i venticinque comitati NO MUOS presenti nel territorio siciliano incassano con enorme soddisfazione il risultato della grande manifestazione a cui hanno partecipato circa quattromila persone, sfilando pacificamente lungo un interminabile serpentone che ha collegato la città di Niscemi alla base della marina militare americana dove è in costruzione il MUOS.

Proprio nella prima mattinata di sabato sei ottobre, le agenzie di stampa avevano battuto la notizia del sequestro del Muos di Niscemi, una stazione radio militare americana con antenne potentissime realizzata in una riserva naturale, da parte dei carabinieri e dei vigili urbani su ordine del Gip di Caltagirone per violazione delle leggi sull'ambiente.

Presenti alla manifestazione molti sindaci siciliani ed esponenti delle amministrazioni comunali, tra cui l'assessore alle politiche giovanili Loretta Vargiu del Comune di Piazza Armerina.

Nella città dei mosaici, nei giorni scorsi rappresentanti dei comitati di Niscemi e di Piazza Armerina, avevano incontrato il Vescovo, Monsignor Pennisi, e il pastore della Chiesa Avventista, reverendo Enzo Caputo, per illustrare le ragioni dell'opposizione all'installazione delle parabole satellitari del MUOS da parte della marina mi-

litare americana, rievocando le tappe salienti di una vicenda di cui ancora non si intravede la parola fine.

Nella settimana prossima, all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale di Enna, vi sarà il punto sul Muos di Niscemi su cui i consiglieri sono chiamati a esprimersi.

22 Novembre 2012. La politica istituzionale si fa avanti.

L'assemblea cittadina il 22 novembre e, il giorno dopo, venerdì 23 novembre, sempre a Piazza Armerina, incontro-dibattito con i deputati eletti al Parlamento Regionale, Antonio Venturino (Movimento Cinque Stelle), Luisa Lantieri (Grande Sud) e Mario Alloro (PD). Questi gli appuntamenti previsti dal Comitato No MUOS di Piazza Armerina, dopo le vicende rimbaltate agli onori della cronaca nazionale negli ultimi due mesi. “Il sei ottobre scorso – puntualizza un comunicato stampa dei No MUOS- si è svolta la grande manifestazione popolare presso la base della marina americana a Niscemi. Cinquemila persone hanno collegato, in un colorato e pacifico serpentone, la cittadina niscemesese alla sughereta dove gli Statunitensi (non la Nato, si badi bene) hanno impiantato due grossi impianti per le telecomunicazioni militari. Nelle stesse ore, la notizia del sequestro preventivo dell'area e degli impianti del MUOS da parte della Procura del Tribunale di Caltagirone. Il 12 ottobre, la IV Commissione della Difesa della Camera si è espressa in modo incontrovertibile sul MUOS di Niscemi, impegnando il Governo Italiano a rivedere totalmente l'autorizzazione a procedere con il programma MUOS, Mobile User Objective System, presso la base militare americana NRTF-8 di Niscemi avviando, nell'immediato, le necessarie iniziative per una moratoria sia per quanto riguarda la costruzione del Muos, sia per il sistema di antenne già presente nella riserva”.

Alla fine del mese, a ridosso delle elezioni regionali, l'ulteriore colpo di scena: il Tribunale della Libertà di Catania dissequestra il MUOS, mentre il Procuratore di Caltagirone fa sapere che le indagini continuano.

I mezzi di informazione, però, si stanno occupando sempre più della spinosa vicenda del MUOS, rimasta in ombra per molto tempo, nonostante le proteste di tanti siciliani. Alcuni giorni fa, Stefania

Petyx di “Striscia la notizia” manda in onda il servizio sul MUOS, rintracciabile al seguente link:

<http://www.striscialanotizia.mediaset.it/video/videoextra.shtml?16107> mentre Rai tre sta girando un documentario sul MUOS e sarà presto diffuso. Fine dell’isolamento mediatico?

Intanto, in tutti i paesi della zona interessata fioccano iniziative. A Piazza Armerina, assemblea cittadina giovedì 22 novembre alle ore 18,00 in via Garibaldi n.75, presso i locali del DAS (Distretto di Azione Solidale), per fare il punto della situazione e venerdì 23 novembre, sempre in via Garibaldi n. 75, incontro pubblico con i tre deputati regionali eletti in provincia di Enna, Antonio Venturino, Luisa Lantieri e Mario Alloro.

23 novembre 2012 Piazza Armerina. Incontro con i
neo deputati regionali:
“In quindici (mov. Cinque Stelle) diremo no al
MUOS appena insediati all’ARS”

È deciso e chiaro Antonio Venturino, neo deputato all’Assemblea Regionale Siciliana, quando afferma che prima di ogni altro argomento porterà all’attenzione della nuova assemblea la questione del MUOS di Niscemi. “Proporremo subito che i lavori abbiano inizio con la mozione contro il MUOS di Niscemi per chiedere la definitiva revoca dell’autorizzazione sottoscritta a suo tempo dall’ex governatore Lombardo”. I cittadini presenti all’incontro -intervista con gli eletti all’ARS ascoltano con attenzione le parole e le proposte avanzate da Luisa Lantieri (Grande Sud), Antonio Venturino (Mov. Cinque Stelle Piazza Armerina) e Francesco Cappello, deputato eletto a Caltagirone sempre nelle fila del Mov. Cinque Stelle. Assente, seppur invitato, l’on. Mario Alloro del PD. Salvatore Giordano, del Comitato NO MUOS, ripercorre le tappe più rilevanti di una vicenda che riserva continuamente colpi di scena. Molti presenti stentano a credere che all’interno di una millenaria sughereta, sito di importanza comunitaria, vi sia una base della marina americana con i suoi strumenti di morte e di minaccia: 41 antenne già attive da vent’anni e il famigerato MUOS, con le sue enormi parabole, che gli americani vogliono al più presto installare definitivamente. Eppure, nonostante l’occultamento continuo delle notizie, i cittadini dichiarano che non vogliono piegarsi all’imposizione di scelte che stanno portando la Sicilia a essere la piattaforma di aggressione perenne nel mare mediterraneo, con strumenti nocivi per la salute degli stessi siciliani.

Luisa Lantieri risponde alle domande del giornalista Agostino Sella manifestando la sua sorpresa e la sua contrarietà per una realtà così grave come quella del MUOS.

Francesco Cappello condivide la presa di posizione netta assunta da Venturino e parla dell'opera del giornalista Antonio Mazzeo, messinese, che sta dedicando gran parte della sua attività al Muos. Tanta indignazione da parte dei cittadini presenti e tanta voglia di agire, con il rammarico di non essere stati informati in precedenza sulla questione antenne e MUOS.

“Siamo tutti niscemesi – evidenzia un ragazzo-e andremo ad aiutare i niscemesi nei presidi per non far passare i mezzi con le parabole”.



Il Comitato No MUOS di Piazza Armerina al presidio permanente di Niscemi

25 novembre 2012. È iniziata la mobilitazione della gente di Niscemi, affiancata dai cittadini di tanti altri paesi, per presidiare i punti di accesso alla base della marina militare americana, dove si vuole installare il potentissimo e temutissimo MUOS. Anche il comitato NO MUOS di Piazza Armerina sta assicurando la propria presenza al presidio. La protesta è scattata appena è stato reso noto che un convoglio speciale ha chiesto il permesso di attraversare Niscemi per la stazione della base militare americana di contrada Ulmo. Già alcuni mezzi sono tornati indietro dopo essere stati intercettati dai cittadini. Ecco la dichiarazione pubblica del sindaco di Niscemi: «Ai rappresentanti delle forze dell'ordine ho prospettato il grave malessere della popolazione e ho reso noto la decisione del consiglio comunale che ha approvato il divieto assoluto di transito nel territorio di Niscemi di autoveicoli che trasportano attrezzature, armi, accessori, parabole quant'altro di pertinenza del Muos, in costruzione in contrada Ulmo. La delibera consiliare è stata anche inviata all'amministratore unico, Salvatore Pulvirenti, della ditta di trasporti Comina, affinché prenda atto della decisione del consiglio comunale». La ditta aveva chiesto l'autorizzazione dell'attraversamento del territorio niscemese per le ore 10 di lunedì prossimo. I presidi al momento sono due e la gente si alterna per quanto possibile di notte e di giorno.

I colpi di scena sulla vicenda si alternano con una frequenza quasi quotidiana: è di pochi giorni fa la notizia del ricorso in Cassazione da parte della Procura di Caltagirone dopo il dissequestro dell'area da parte del Tribunale per la Libertà di Catania.



26 novembre 2012 Niscemi. I cittadini in piazza per dire No al MUOS.

Grande e pacifica mobilitazione popolare stamani, 26 novembre 2012, a Niscemi. Non c'è stata traccia dei temuti veicoli adibiti a trasporti eccezionali, sebbene fosse stata chiesta da una ditta specializzata l'autorizzazione a transitare per le strade di Niscemi nel corso della giornata odierna.

Per le vie della città c'erano, invece, centinaia di cittadini, dai bambini ai loro genitori e insegnanti. Tanti giovani, anziani, operatori dei mezzi di informazione, e attivisti hanno fatto la spola tra i due presidi, uno all'imbocco della strada che porta alla stazione della marina militare americana e l'altro, ai piedi della stessa base in contrada Ulmo. È la risposta forte e fiera della gente di Niscemi all'appello rivolto ieri sera nel corso dell'assemblea pubblica che si è tenuta nella piazza principale di Niscemi.

I Comitati NO MUOS si erano rivolti ai cittadini: “Abbiamo bisogno di voi, non lasciateci soli nei presidi” e i cittadini hanno risposto, con uno scatto d'orgoglio che fa onore all'intera società civile di Niscemi e dell'intera Sicilia. Presenti anche i consiglieri comunali e i sindaci di molti comuni, e, come era stato preannunciato, i deputati regionali del Movimento Cinque Stelle, Vanessa Ferreri, Francesco Cappello, Antonio Venturino, Matteo Mangiacavallo e Giancarlo Cancelleri. “Siamo contro l'installazione del MUOS da sempre, senza se e senza ma – afferma Giancarlo Cancelleri ai giornalisti che lo circondano –, è un sistema militare nocivo per la salute e insiste su un territorio dichiarato Sito di Importanza Comunitaria. Chiediamo al presidente della Regione, on. Crocetta, di dichiarare la sua volontà in merito al MUOS. Comunicaci al più presto se intende o no revocare l'autorizzazione per l'installazione con una presa di posizione netta sul MUOS.” Intanto, il Consiglio Comunale si riunisce all'aperto presso il primo presidio; al termine, i sindaci presenti

e i consiglieri si spostano presso il secondo presidio, allestito nel terreno di fronte l'ingresso della stazione USA. Qui, gli attivisti, presenti sin da giovedì della scorsa settimana, accolgono gli ospiti, tra cui esponenti del Movimento dei Forconi, invitandoli a esprimersi pubblicamente. Il Sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa, dichiara la volontà dell'intera amministrazione ad affiancare la mobilitazione popolare contro l'installazione del MUOS. Numerosi cittadini, anche di comuni limitrofi, hanno dato la propria disponibilità ad alternarsi nei presidi, finalizzati a mantenere vivo l'allarme in caso di transito dei veicoli adibiti al trasporto di materiale per l'installazione del MUOS.

28 novembre 2012. Prendono posizione associazioni e medici del territorio ennese

Il dott. Salvatore Barbera, stimato professionista della provincia di Enna e consigliere nazionale dell'ANAAO ASSOMED, la sigla più rappresentativa dei Dirigenti Medici, rilascia la propria dichiarazione in merito al MUOS di Niscemi, il temutissimo sistema di telecomunicazioni satellitari in via di installazione all'interno della sughereta niscemese:

“Non ho presente quale possa essere l'utilità per la nostra terra di quest'opera, e nutro forti dubbi, suffragati da documenti di esperti, sulla non pericolosità per la salute umana e per l'inquinamento ambientale esteso all'intero ecosistema. Ragionevolezza vuole che si tenga conto di due principi: il principio di precauzione (stabilito dalla Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite a Rio de Janeiro nel 1992) secondo il quale ‘In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve costituire un motivo per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale’, e il principio deontologico medico: ‘Primum non nocere, innanzitutto non nuocere’, uno dei più importanti principi etici della medicina. Alla luce di questo, è da considerare avvedutamente dannoso il MUOS di Niscemi.”

E il principio di precauzione viene richiamato anche da Lega Ambiente Sicilia in questa dichiarazione “In considerazione del principio di precauzione – dichiara il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza – chiediamo al governo di sospendere immediatamente la prosecuzione del progetto, in attesa che vengano valutati tutte le conseguenze sulla salute, e di garantire la massima trasparenza nel fornire le informazioni alla popolazione”.

Sul blog di Lega Ambiente si legge che “Il MUOS è un sistema

di comunicazioni satellitari ad altissima frequenza e a banda stretta composto da quattro satelliti e quattro stazioni di terra, una delle quali è in fase di realizzazione in Sicilia, nei pressi di Niscemi. Il programma è gestito dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ed è ancora nella sua fase di sviluppo. Il sistema comporta la creazione di un campo elettromagnetico enorme, perciò – come ricordano gli studi di Massimo Zucchetti (professore ordinario di impianti nucleari, cattedra di ‘Protezione dalle Radiazioni’, Politecnico di Torino) e Massimo Coraddu (consulente esterno, dipartimento di energetica, Politecnico di Torino) – per un principio di salvaguardia della salute della popolazione e dell’ambiente, non dovrebbe essere permessa alcuna installazione di ulteriori sorgenti di campi elettromagnetici presso la stazione NRTF di Niscemi, e anzi occorre approfondire lo studio delle emissioni già esistenti e pianificarne una rapida riduzione, secondo la procedura di ‘riduzione a conformità’ prevista dalla legislazione italiana in vigore. Alle emissioni del sistema MUOS sono associati rischi di gravi incidenti e di danni per la salute della popolazione e per l’ambiente, che andrebbero attentamente valutati, e che ne impediscono la realizzazione alla distanza di appena qualche chilometro da aree densamente abitate, come quella della cittadina di Niscemi”.

Inverno al Presidio di Contrada Ulmo

1° gennaio di musica e resistenza al Presidio No MUOS di Contrada Ulmo a Niscemi mentre si attende la seconda riunione con l'Assessorato Regionale all'Ambiente.

Musica popolare all'insegna della cultura mediterranea presso il presidio No MUOS di Niscemi, a Contrada Ulmo nei pressi della base USA. La voce di Nicoletta Fiorina, sarda di origine, incanta tutti i presenti mentre interpreta con insospettabile grinta versi di Ignazio Buttitta. La sua è una ricerca di suoni e melodie che ben si accompagnano ai versi del poeta siciliano e di Rosa Balistreri, famosa cantastorie di origini licatesi. Festa del primo gennaio 2013 all'insegna della socialità e dell'accoglienza, ormai nota caratteristica del presidio, e della riflessione che a volte è amara ma mai rassegnata. Tanti giovani e anche molti adulti provenienti da Niscemi e dai paesi limitrofi. Si attende la seconda riunione a Palermo con l'Assessore Regionale Mariella Lo Bello, fissata per il prossimo 10 gennaio, mentre si valuta il risultato ottenuto durante il primo incontro del 28 dicembre scorso, quando una delegazione di attivisti si è recata presso la sede del governo regionale. Non è stata revocata l'autorizzazione all'installazione del MUOS, il mega impianto parabolare per le comunicazioni militari che la Marina USA sta collocando all'interno della meravigliosa sughereta di Niscemi. Ma la Regione pare intenzionata ad acquisire quanta più documentazione possibile da diverse agenzie, tra cui l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero della Salute, l'ENAV, il 41° stormo di Sigonella e il dipartimento marittimo di Napoli. Nel frattempo, gli attivisti continuano, fra turni, freddo e sacrifici, a presidiare la strada che porta alla base USA: un manipolo di sognatori, preoccupati e tenaci, sta scuotendo la coscienza del resto dei siciliani.



9 gennaio 2013. L'ARS dice NO al MUOS

L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la mozione del PD che impegna il Governo Regionale a revocare le autorizzazioni concesse nel 2011 alla Marina USA per installare la quarta stazione MUOS al mondo, a Niscemi, in provincia di Caltanissetta.

La mozione è stata presentata dai deputati del Pd Fabrizio Ferlandelli, Mario Alloro, Maria Leonarda Maggio e Bruno Marziano e appoggiata dai quindici eletti del Movimento 5 Stelle. Notata ed evidenziata l'assenza del Presidente della Regione Rosario Crocetta che in tempo di elezioni si era impegnato con il popolo siciliano dicendo che avrebbe immediatamente chiesto la revoca delle autorizzazioni sulla costruzione del Muos.

Pesante l'attacco di Nello Musumeci: "Teri il governo Monti in maniera superficiale e sbrigativa, che quindi merita disprezzo, ci fa sapere che su questa vicenda non sono consentiti ulteriori dibattiti perché esiste una priorità di difesa militare. Noi ribadiamo al governo che in quella zona c'è una priorità di difesa del diritto alla salute, che prima di essere un diritto costituzionale è un diritto fisiologico – continua –. Il diritto di difesa del suolo nazionale può ugualmente essere tutelato individuando altro sito che non costituisca pregiudizio per la salute dei cittadini siciliani".

Musumeci ha poi sottolineato come l'operazione del Pd sia stata più "riparatrice" che altro, proprio perché durante la firma del protocollo d'intesa col ministero della difesa avvenuta nel 2011, il Pd sosteneva quel governo.

"Se si fosse stati più vigili in quell'occasione forse oggi avremmo potuto anche evitare di parlare di questo tema".

Francesco Cappello del Movimento Cinque Stelle ha affermato: "Siamo sconcertati dal tempismo con cui il ministro Cancellieri, il giorno prima di questa discussione, afferma che il Muos dovrebbe essere sito di interesse strategico militare. Sarebbe l'ennesima deci-

sione che si vuol fare passare sulla testa di tutti i siciliani”.

Il giorno precedente la seduta dell'ARS, infatti, il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha affermato in un documento trasmesso a Crocetta che il Muos è “sito di interesse strategico per la difesa militare della nazione e dei nostri alleati”, e che “Non sono accettabili comportamenti che impediscano l’attuazione delle esigenze di difesa nazionale e la libera circolazione connessa a tali esigenze, tutelate dalla Costituzione”. Ora i Comitati No MUOS sparsi nell’intero territorio siciliano si chiedono cosa farà il governo regionale. “La mobilitazione non si ferma, anzi continuerà senza sosta”, i loro primi commenti alla notizia. Il 10 gennaio, l’assessore Lo Bello incontrerà la delegazione regionale NO MUOS.

11 gennaio 2013. Il venerdì nero della democrazia, tra silenzi e collusioni

Racconto di Salvatore Giordano

Il venerdì nero della Sicilia inizia presto. Poco più tardi passa la gru che completerà la costruzione del MUOS nella sughereta di Niscemi

Già all'una, in piena notte, numerosi mezzi, blindati e non, della polizia e dei carabinieri con centinaia di uomini in assetto antisommossa cinge un assedio spaventoso alla contrada Apa-Ulmo di Niscemi. Scopo dei blocchi, evidente e dichiarato (e forse pure annunciato dalle parole, solo all'apparenza prive di senso, di ministri tecnici e mestieranti della politica) è impedire il transito ai cittadini diretti al presidio No MUOS. Un presidio, peraltro, sorto su una proprietà privata di cui il movimento sta perfezionando l'acquisto.

Ma il perché di un tale schieramento contro semplici cittadini, pacifici, armati solo delle proprie ragioni (ragioni peraltro sancite dal buon senso prima ancora che dalle norme del diritto italiano e comunitario, dalla costituzione italiana e persino dalle convenzioni e dai trattati internazionali) non sfugge: quello schieramento vuole sì spaventare, dissuadere mi sembra inappropriato, ma non solo. Vuole spaventare, ma punta a impedire, riuscendoci, ai padri e alle madri di famiglia e ai numerosi ragazzi accorsi, anche solo di avvicinarsi al tragitto che seguirà la gru.

Già la gru: "grazioso" aggeggio meccanico che solleva quattro o cinquecento tonnellate sino a 165 metri di altezza. Avete sentito bene: 165 metri. Cosa solleveranno mai, stavolta? E tanto in alto? Niente di che, normale amministrazione per le *arms-mafie* e i signori della guerra: ciò che ancora manca all'arma perfetta per le guerre del terzo millennio. Ossia le parabole che completeranno la costruzione della stazione di terra del MUOS in Sicilia all'interno della riserva naturale Sughereta di Niscemi ove sorge una base militare a esclusi-

vo uso della marina militare degli Stati Uniti. Per due mesi gli attivisti No MUOS con la loro pacifica azione di denuncia sono riusciti a ritardarne il passaggio. Oggi, di colpo, non possono più avvicinarsi: il governo italiano ha deciso, rendendosi complice, di fatto, delle logiche della guerra e degli interessi della shock economy, di un'economia basata sulla guerra e che realizza, in barba a ogni crisi, affari fiorenti e profitti miliardari. Profitti dell'industria bellica che hanno un alto, altissimo, costo sociale e umano: queste armi di Niscemi, a forma di tre antenne paraboliche, grandi ciascuna quanto un campo di calcio, posizionate su giganteschi pilastri di cemento armato alti 150 metri circa, causano gravi danni (oltre che all'ambiente e alla sua bellezza e varietà di flora e fauna) alla salute e alle attività umane, economiche o ricreative che siano. E non basta: il MUOS è circondato da 41 antenne (che, forse, ma non posso dirlo con certezza, nel frattempo sono diventate 45 o 46) alcune alte decine e decine di metri, una addirittura 150 metri. Antenne tutte utilizzate esclusivamente dalla marina militare americana, senza che lo stato italiano o la NATO vi abbiano il benché minimo accesso, per guidare droni (aerei senza piloti che stazionano in Sicilia, sempre più impiegati nelle operazioni belliche), sottomarini ad armamento nucleare, missili. Antenne che studi del politecnico di Torino, o compiuti da fisici indipendenti e da agenzie pubbliche di ricerca hanno accertato, non solo come nocive, ma come letali perché superano di molto i limiti consentiti dalla legge. Una legge aggirata anche dalla rigidissima normativa regionale che, con un codicillo al regolamento emanato il 5 settembre scorso, non si applica "agli ambiti militari"... Sic!

Chi arriva nelle prime ore di questo venerdì nero, i più in macchina, qualcuno a piedi, si trova dinanzi la polizia, nei suoi minacciosi equipaggiamenti, schierata davanti a fari accecanti, telecamere blindate e idranti puntati contro la gente. I mezzi sono schierati a bloccare le strade: una paletta intima l'alt, una folta pattuglia di irri-conoscibili agenti armati di manganelli in mano e protetti da caschi e scudi circonda chi arriva. Realizza l'accerchiamento con fare svelto, professionale, distaccato e poi grida una sola frase: "di qua non si

passa.” Se sei alla guida, provi a farfugliare qualcosa, se puoi fare inversione, mentre chi sta nel sedile accanto al tuo attacca un “la leucemia ce la prendiamo tutti, anche i vostri figli”. Dal buio spunta un altro agente, che si agita, tradendo l’aplomb dei suoi colleghi, e ti intima di abbassare le luci. Non avendo capito al volo, abbassi il finestrino, in cuor tuo stramaledici quel sant’uomo di Rosario Crocetta che se avesse revocato le autorizzazioni, lui che poteva, ti avrebbe risparmiato l’umiliazione di vederti un manganello sfiorarti il naso fin dentro la macchina perché non hai abbassato le luci che disturbano le riprese delle telecamere dal blindato. Capisci, però, che ti aspetta di peggio. E che il blitz notturno, perché è di notte che si muove chi ha qualcosa di losco da fare, perché il favore della notte arride ai signori della guerra, ti vedrà soccombere. Ma non ti arrendi subito, ragioni, cerchi di unirti ad altri, ti informi.

Saputo, con una certa approssimazione, dov’è arrivato il lento viaggio notturno della gru, se sei in mezzo a quella gente che almeno vuol vedere e poter raccontare a tutti quel che stanno facendo di notte e lontano dagli occhi della stampa locale e nazionale, percorri mille viottoli di campagna, fino a quando ne trovi uno non presidiato in armi e aggiri il blocco.

Sai che altri sono più avanti, stanno tentando di rallentare il transito della gru e del convoglio che la scorta: una colonna composta da una mezza dozzina di camion, molti mezzi e tanti uomini della polizia e dei carabinieri. Sai che quelli che sono andati un po’ più in là sono già stati sopraffatti, ma fai anche tu la stessa cosa degli altri: ti fermi e aspetti. Il freddo punge, le voci si rincorrono ai cellulari o con lo scambio di sms, il tempo passa in un attimo e arriva il convoglio. Alzi le mani, applaudi, ti fai vedere: si fermano. Provi a dialogare con i celerini (lo so che non si dice più così, ma non li voglio offendere, per carità), ma ti rendi conto che ti eri illuso: uno in borghese, in mezzo a quelli come te, si mette di lato e dice, teatrale: “Al tre!” Tutti lo guardano, lui scandisce: “Signori, u-no, due-e, TRE!”. Ti strattonano, in tanti, ti spingono, con gli scudi, con i manganelli con le mani guantate. Anche l’ultima resistenza è piegata. Qualcuno

si rialza, grida, invoca. Un celerino, detto sempre senza offesa, si sofferma un momento e ti parla in siciliano — che arte, in mezzo fra il cinico e il qualunqueista che gli hanno insegnato! — per dirti quello che non ti aspetti, quasi a giustificarsi: “Abbiamo l’ordine di farli passare, non possiamo fermarli, prendetevela con gli onorevoli che avete votato, non ce n’è al vostro paese?”

“Già”, gli vorresti rispondere, “ma io di gente così non ne voto”, ma lui si è già unito ai suoi colleghi. Peccato non portasse un cartellino identificativo, obbligatorio per tutti gli altri dipendenti delle pubbliche amministrazioni.



11 gennaio 2013 Il Consiglio Comunale di Piazza Armerina approva mozione contro MUOS di Niscemi

Nella seduta di venerdì 11 gennaio, il Consiglio Comunale di Piazza Armerina, presieduto da Giuseppe Venezia, approva all'unanimità la mozione che chiede di bloccare la costruzione del MUOS di Niscemi. Proprio nel giorno in cui i camion trasportanti la gru necessaria all'installazione delle tre parabole della nascente stazione della Marina USA sono arrivati alla base nelle prime ore del giorno, con l'aiuto delle forze dell'ordine massicciamente schierate lungo le strade di accesso a Niscemi, la città dei mosaici ha espresso il suo diniego alla costruzione del MUOS: *“Premesso che nel territorio del Comune di Niscemi, contrada ULMO, è in fase di realizzazione il sistema di parabole allestito dalla Marina Militare statunitense che è destinato a completare un sistema di radiocomunicazioni satellitare, finalizzato a scopi bellici (offesa e difesa) denominato MUOS; che già negli stessi luoghi è in atto e operativo, dal 1991, un enorme sistema di radiocomunicazione militare composto da 41 antenne, sempre nella stessa base militare statunitense; che questi apparati di radiocomunicazione militare operano producendo campi elettromagnetici; che dal 2009 sul territorio e nelle aree limitrofe interessate sta crescendo la protesta sia per i pericoli derivanti dalle radiazioni dell'inquinamento elettromagnetico, causati dall'apparato esistente che per quelli che si aggiungeranno ulteriormente con il sistema in costruzione; che negli ultimi mesi, in seguito alla diffusione delle notizie realmente allarmanti riguardanti il raggio di azione e di interferenza paventato, e probabilmente procurato da questi sistemi, la protesta ha coinvolto molte città del comprensorio più allargato e la città di Piazza Armerina si è mostrata sensibile ai problemi che stanno emergendo in merito... (il Consiglio Comunale) delibera di condividere gli obiettivi del movimento NO MUOS e del Comitato dei sindaci finalizzati alla richiesta di immediata sospensione dei*

lavori del MUOS in contrada Ulmo; di presentare al Presidente della Regione Siciliana richiesta di sospensione immediata dei lavori in c/da Ulmo e il riesame dell'iter autorizzativi a titolo cautelativo della salute dell'uomo, facendo esplicito riferimento al "principio di precauzione" prestabilito a livello europeo..."

Continua intanto la mobilitazione dei comitati presso il presidio in contrada Ulmo a Niscemi. Sabato mattina, i deputati regionali del Movimento Cinque Stelle, tra cui Venturino e Cancelleri, si sono recati nel terreno che il movimento No MUOS sta acquistando vicino l'ingresso della base della Marina USA e hanno parlato a lungo con gli attivisti e Antonio Mazzeo, giornalista che si dedica alle inchieste sul MUOS da anni, autore di numerose pubblicazioni sul tema. "Credo che questa volta la vicenda MUOS possa chiudersi nel modo in cui speriamo" ha affermato Cancelleri.

27 gennaio: Arrivano le Mamme No MUOS

Belle, tante, giovanili, soprattutto grintose e convinte della necessità di fare qualcosa, tutte assieme, prima che sia troppo tardi. Sono le donne del Comitato Mamme No MUOS di Niscemi che oggi hanno incontrato anche donne di altri paesi venute in Contrada Ulmo a mostrare solidarietà e voglia di collaborare. Da Piazza Armerina e da Caltagirone, sicure che anche altre donne manifesteranno la soddisfazione nei confronti del nuovo comitato tutto al femminile. “Siamo apartitiche e pacifiste” sottolineano con forza le mamme mentre guardano sorridenti la strada che porta dal presidio alla base USA dove i lavori per l’installazione continuano nonostante si siano pronunciati per l’immediata sospensione l’ARS e il presidente della Regione, Rosario Crocetta. Oggi, però, sabato mattina le ore trascorrono tranquille e si ha modo di conoscersi, parlare, scambiare le proprie impressioni sull’intera vicenda. I ragazzi del Presidio continuano a lavorare alacremente all’interno dell’area acquisita dal Coordinamento Regionale dei Comitati che ha lanciato una campagna di sottoscrizione pubblica. Giovani e madri. Un binomio che già normalmente è sinonimo di grandi affetti ma anche di latenti conflittualità, dovute alla differenza di ruoli e alla necessità di autonomia da parte di chi sta diventando adulto. I giovani, in questo caso, hanno avuto il ruolo di apripista verso la stagione di lotte contro scelte che la gente non accetta, a difesa della propria salute e sicurezza. Sapranno comprendersi? “L’obiettivo è uno solo ed è condiviso da tutti i niscemesi” dichiara una madre. Un’attivista di Piazza Armerina racconta la sua esperienza a fianco dei ragazzi di Niscemi, da sessanta giorni presenti notte e giorno presso il presidio. “Sono ragazzi da affiancare e sostenere, questa è una grande prova di impegno civico per loro e per tutti noi. Lasciarli soli sarebbe lo sbaglio più grande che gli adulti possono fare in questo momento”.

E sul finire della mattinata arrivano due signore di Caltagirone, portano materassi, piumoni per la notte e buste della spesa con prodotti alimentari per i ragazzi del presidio. “Ci avete al vostro fianco – dicono ai ragazzi- e molte altre persone sono solidali con voi”. I giovani sorridono e ringraziano, quante storie sono pronte per essere raccontate presso il Presidio di Contrada Ulmo dai ragazzi di Niscemi.



6/2/2013. Crocetta revoca le autorizzazioni? A ore, forse, il provvedimento firmato dal Governo

A distanza di pochi giorni dalla dichiarazione di ricorrere in Tribunale per il MUOS, ieri sera, Rosario Crocetta è intervenuto nella vicenda MUOS con un ulteriore colpo di scena, quest'ultimo auspicato e chiesto a gran voce da tempo dai comitati NO MUOS. Dopo la convocazione nella giornata di martedì 5 febbraio di esperti e tecnici a Palazzo D'Orleans per la valutazione dei rischi delle 46 antenne già installate e delle future parabole del MUOS, alla fine della serata è stato diffuso il comunicato stampa della presidenza con cui si rende noto che la giunta regionale ha dato mandato all'Assessore al Territorio e Ambiente di procedere alla revoca delle autorizzazioni per il Muos, il sistema di comunicazione satellitare americano in costruzione all'interno della sughereta di Contrada Ulmo a Niscemi. "Vista la nota con la quale è stato avviato il procedimento di sospensione delle autorizzazioni concesse dalla regione per la realizzazione del Muos; considerata la mancanza di indagini preliminari circa le interferenze del Muos rispetto alla navigazione aerea dell'aeroporto di Comiso e l'assenza di studi sui danni arrecati alla salute dalle onde elettromagnetiche sviluppate dal sistema Muos; tenuto conto che la Marina militare Usa non ha ancora sospeso i lavori e che sussistono i motivi come sopra esplicitati per la revoca delle autorizzazioni concesse, la Giunta delibera – conclude la nota – di dare mandato all'assessore al Territorio e Ambiente Mariella Lo Bello e al dirigente generale di avviare immediatamente il procedimento per la revoca delle autorizzazioni protocollo 43182 del 28 giugno 2011 e protocollo 36783 dell'1 giugno 2011". A onor del vero, alle 19,00 Antonio Venturino, vicepresidente dell'ARS e Giampiero Trizzino, presidente della Commissione Ambiente e Territorio, avevano postato sui social network il video con cui annunciavano l'atto della probabile revoca da parte della Giunta. Grandissima soddisfazione

viene espressa ora dagli attivisti No Muos, anche se la prudenza è d'obbligo, considerate le ultime contraddittorie vicende. Si è ancora in attesa di leggere il provvedimento di revoca. E in tanti si chiedono quale sarà la reazione degli Usa e, soprattutto, del governo italiano che ha definito recentemente il MUOS "sito di interesse strategico" per le future guerre planetarie. Nella notte dell'11 gennaio scorso, un ingente schieramento di celerini e di forze dell'ordine aveva bloccato strategicamente le strade di accesso alla base dei marines dentro la sughereta per far passare la colonna di mezzi e gru necessari all'installazione delle tre gigantesche parabole del MUOS (Moby User Objective System). Due giorni prima, l'ARS, l'Assemblea Parlamentare eletta dai cittadini siciliani, si era espressa all'unanimità per la sospensione dei lavori.



24 febbraio: Si risponde a Zichichi

Un'altra giornata di passione a Niscemi dove le mamme del Comitato No MUOS e gli attivisti del movimento si sono incontrati in piazza per programmare altre iniziative dopo le precedenti. E, naturalmente, in molti si sono interrogati sul recondito significato della presa di posizione espressa la sera prima da Antonino Zichichi, fisico e assessore dell'attuale giunta Crocetta. "Il MUOS non fa male – aveva dichiarato Zichichi – e serve contro gli asteroidi". E gli asteroidi sembrano proprio essere un incubo ricorrente per Zichichi che, a Erice, nell'agosto del 2011, nell'ambito di una convention sulle minacce planetarie come la caduta degli asteroidi, fece tenere una "lectio magistralis" all'allora ministro della difesa Ignazio La Russa che, proprio in quei giorni, aveva concordato con gli americani la location per il MUOS nostrano, la sughereta di Niscemi, appunto. A smentire Zichichi, però, è indirettamente proprio la ditta Lockheed Martin che ha la paternità della costruzione del MUOS, oltre a quella dei famigerati F35. Nel sito della Lockheed, infatti, viene schematizzato in un'immagine il funzionamento del MUOS escludendo chiaramente che possa servire a intercettare gli asteroidi. Le mamme del Comitato hanno preso una forte e decisa posizione in merito diffondendo il seguente comunicato: "Il comitato mamme No MUOS invita il professore Zichichi a leggere le relazioni di Zucchetti e Coraddu che affrontano, da scienziati, il problema delle emissioni delle onde elettromagnetiche e le loro conseguenze. Invitano, inoltre, l'illustre professore a soggiornare per una decina di giorni presso i presidi in Contrada ULMO, a Niscemi, possibilmente con l'intera famiglia, per potersi godere il lusso di uno spettacolo unico al mondo, le 46 antenne già attive, e provare i disturbi causati dall'esposizione alle onde."

2 marzo 2013 Premio Speciale Donne, Pace e Ambiente

Le mamme NO MUOS di Niscemi riceveranno mercoledì sei marzo a Roma il Premio Speciale Donne, Pace e Ambiente “Wangari Maathai” per il loro impegno in difesa del territorio, della pace e dei diritti. Wangari Maathai, scomparsa nel 2011, è stata un’attivista africana diventata, nel 2004, la prima donna del continente africano ad aver ricevuto il Premio Nobel per la Pace per “il suo contributo alle cause dello sviluppo sostenibile, della pace e dei diritti”. L’importante riconoscimento alle tenaci e coraggiose mamme No Muos è stato decretato dall’associazione A Sud in collaborazione con la Casa Internazionale delle Donne e con il patrocinio della Commissione delle Elette del Comune di Roma. “La pace nel mondo dipende dalla difesa dell’ambiente” soleva affermare Wangari Maathai, che è stata la prima donna del Centro Africa a laurearsi nel 1966. E la battaglia che ormai l’intera Sicilia sta conducendo contro le 46 antenne e il MUOS calza alla perfezione con la difesa strenua della pace, dell’ambiente e dei diritti che le popolazioni di tante altre zone stanno portando faticosamente ma ostinatamente avanti, molto spesso con l’opposizione delle forze al governo e l’indifferenza dei mezzi di informazione che intervengono sporadicamente e limitatamente. Intanto, i presidi in Contrada Ulmo a Niscemi, attorno alla base, continuano la loro attività di controllo, testimonianza e sensibilizzazione: i turni vengono garantiti da attivisti e volontari di ogni età e provenienti anche da comuni di altri territori. Si attende la parola fine con la disinstallazione degli elementi già assemblati delle tre parabole del MUOS e l’eliminazione delle 46 antenne attive da anni all’interno della sughereta di Niscemi. Fondamentale sarà la posizione in merito del futuro governo: nel nuovo Parlamento, l’unica forza che a livello di direzione nazionale si è espressa contro il MUOS è finora il Movimento Cinque Stelle. In molti si chiedono

quale sia la posizione del PD nazionale il cui segretario, in campagna elettorale, pur sollecitato da giornalisti e movimenti, non ha ritenuto opportuno pronunciarsi.

Il trenta marzo prossimo, una grande manifestazione nazionale si svolgerà a Niscemi organizzata dal Coordinamento Regionale dei Comitati NO MUOS e che ha già ricevuto l'adesione degli altri movimenti, del Comitato Mamme e di molti Comuni.



6 marzo 2013

Nel giorno del Premio, stratonati attivisti e mamme

Nel giorno della consegna del *Premio Speciale Donne, Pace e Ambiente* al Comitato mamme No MUOS di Niscemi, si diffonde la notizia di un episodio increscioso destinato ad avere ulteriori e pesanti strascichi.

“Attorno alle 11, 30 – racconta Elena – abbiamo assistito al passaggio di mezzi che trasportavano uomini alla base. Abbiamo cercato di avvicinarci, come è nostra abitudine, sotto gli occhi degli agenti delle forze dell’ordine ma, improvvisamente, questi hanno fatto barriera e ci hanno stratonate per spostarci con forza evitando che ci avvicinassimo ai mezzi. Una di noi è caduta ed è stata, più tardi, nuovamente stratonata, questa volta con più forza, tant’è vero che il giubbotto si è lacerato sotto i nostri occhi. La cosa più grave è che sono state bloccate e spinte anche le nonne, signore di una certa età, rimaste scioccate dall’accaduto. Avevamo riconosciuto operai del posto e abbiamo chiesto che venisse rispettato il patto: sì al cambio dei militari, no all’ingresso di operai nella base. Patto che i Marines, aiutati da esponenti delle forze dell’ordine, hanno violato. Nonostante l’avvio del procedimento di revoca delle autorizzazioni voluto dalla Regione.” Una giovane madre di tre figli ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso. Le madri si sono incontrate nel primo pomeriggio nel corso di un’affollata assemblea. Durante i lavori, si è sparsa la voce che la polizia stava diffondendo la notizia di un video che sarebbe stato registrato dagli agenti in cui si vede cadere una donna davanti al presidio senza collegamento alcuno con l’azione di forza che stava avvenendo. Le madri hanno respinto con fermezza l’ipotesi di un mancato collegamento tra l’azione e la caduta dal momento che erano presenti e hanno ripetuto di essere state spinte e alcune di esse anche trascinate. Una delegazione di madri e di attivisti NO MUOS si è recata più tardi davanti al Commissariato per esprimere solidarietà alle

mamme coinvolte nell'azione e per chiedere agli agenti di visionare il video, cosa che, fino alle 19,30, non è avvenuta.

“I blocchi continueranno – afferma Giovanna – anche con esponenti dei comitati provenienti da altri Comuni. Il patto che il Consolo americano ha stretto con noi va rispettato”.



8 marzo 2013. Le donne sempre più in prima fila

Niscemi. Madri coraggio e attivisti NO MUOS di nuovo in azione: in tutti i territori della Sicilia è un fiorire di iniziative, idee ed eventi in vista della grande manifestazione che si terrà a Niscemi il 30 marzo prossimo a partire dal primo pomeriggio. Le madri del comitato mamme no MUOS di Caltagirone hanno lanciato l'iniziativa di donare simbolicamente un giocattolo alla sughereta di Niscemi che accoglie nel suo grembo 46 pericolose antenne, già attive, e l'impianto in costruzione del quarto MUOS al mondo: uno dei prodotti più costosi e pericolosi della civiltà di guerra che eserciti e governi stanno imponendo al pianeta Terra. Diritto alla salute e pace, vera, non ipocrita affermazione di un principio.

Questo chiedono le mamme che stanno organizzando comitati spontanei in tanti paesi, sulla scia del Comitato Mamme di Niscemi. Mamme capaci di interloquire con i movimenti NO MUOS e con politici e istituzioni. Mamme coraggiose che rispettano l'impegno preso con la gente: davanti ai presidi a partire dalle cinque di mattina, cambio ogni due ore perché la famiglia non va trascurata, entusiasmo e tanta socialità, scomparsa ultimamente nell'agire quotidiano, ma che viene riscoperta e valorizzata nella vita dei presidi. Le madri si contattano tra di loro, fiutano i trabocchetti di chi vuole magari strumentalizzare, si organizzano, rispettando e accogliendo le "nuove" che arrivano a Niscemi, un po' spaesate ma subito integrate nei gruppi spontanei che si riuniscono attorno al fuoco. E così Niscemi chiama Piazza Armerina, Enna invita Niscemi, Caltagirone e Piazza Armerina concordano iniziative e scambi nelle proprie città: gli eventi, a partire dall'otto marzo, sono innumerevoli, e ci scusiamo se non li citiamo tutti a dovere. Avremo sicuramente tante altre occasioni per darne notizia. Oggi, otto marzo, siamo tutte fieramente unite idealmente alla ragazza, madre di tre figli, che è finita in

ospedale per eseguire ciò che tutte assieme, anche con i movimenti NO MUOS, avevamo concordato: attività di controllo dal basso di chi e cosa entra nella base militare di Niscemi per affermare il rispetto della decisione del parlamento e del governo regionale di sospensione dei lavori del MUOS. Il governo italiano, in tutte le sue articolazioni, deve tener conto della volontà popolare e di chi ha ricevuto il mandato di rappresentarla. Non può non rispettare “la sovranità che appartiene al popolo”. Le mamme, con gli attivisti, sono ogni giorno lì, lontane da casa, a ricordarlo a una nazione intera.

Marzo 2013 Attivismo No MUOS a Piazza Armerina

10 marzo Piazza Armerina. La domenica di sole e caldo aiuta oggi gli attivisti NO MUOS, in piazza per parlare con la gente e per comunicare le prossime iniziative che si terranno sulla vicenda delle 46 antenne già installate a Niscemi e sul MUOS, il cui montaggio ha subito al momento una battuta d'arresto grazie alla ferma presa di posizione dell'Assemblea Regionale Siciliana e del governo regionale. "Ci accorgiamo con soddisfazione – afferma Giulio, giovane attivista – che la gente, a differenza di alcuni anni fa, sa cosa è il MUOS e lo collega al rischio per la salute e la pace". Le ultime vicende, compresa quella delle mamme stratonate risalente al sei marzo, sicuramente hanno aumentato l'attenzione delle popolazioni dei territori limitrofi a Niscemi: dappertutto, in Sicilia, vi è un fiorire di iniziative ed eventi che confluiranno nella grande manifestazione a Niscemi sabato 30 marzo.

Venerdì 22 marzo, ore 17.00, presso la scuola elementare Falcone, la città di Piazza Armerina accoglierà le mamme No MUOS di Niscemi; previsti gli interventi di Santina Micali, Ornella Muni e Concetta Gualato, modera Salvatore Giordano. Sabato 30 marzo partenza per Niscemi ove si terrà la grande manifestazione contro antenne e parabole, per un Mediterraneo di pace e benessere. L'appuntamento è alle 13,00 presso piazza sen. Marescalchi, dove parecchie auto e un pullman partiranno per raggiungere Niscemi.



Si rafforza l'attività repressiva in concomitanza dei blocchi davanti alla base di Contrada Ulmo

14 marzo 2013. In attesa della manifestazione nazionale del 30 marzo a Niscemi, la vicenda del MUOS e delle 46 antenne già installate a Niscemi continua a complicarsi dopo l'accordo del governo regionale con il governo dimissionario Monti di lunedì 11 marzo. Le mamme del Comitato No MUOS hanno cercato di bloccare ieri mercoledì 13 marzo operai che scortati dalla polizia italiana sono entrati nella base della Marina USA. Il video dell'accaduto è pubblicato su Internet ed è facilmente reperibile su you tube. Oggi, giovedì, un numeroso gruppo di madri e di attivisti provenienti anche da province limitrofe ha trascorso le ore del mattino presso i presidi dove non si è registrato nulla di rilevante. Ma attorno alle 13,00 si è saputo che erano in corso numerose perquisizioni di abitazioni di giovani attivisti NO MUOS, tra lo stupore generale della gente e dei familiari. "Sconcerto e senso di abbandono da parte dei politici che, dopo la campagna elettorale, ci stanno lasciando da soli ad affrontare il problema" è il commento a caldo di un niscemese. Subito il coordinamento regionale dei comitati No MUOS ha diffuso il comunicato sull'accaduto sottolineando che: "Si esprime profonda indignazione per ciò che in questi giorni, e in queste ore, sta accadendo a Niscemi per opera delle forze dell'ordine. Dopo gli attacchi della polizia nei confronti delle donne del comitato Mamme No Muos e degli attivisti del presidio che cercavano di bloccare l'ingresso di operai nella base, oggi intorno alle 13 sono state eseguite perquisizioni nelle case di una decina di attivisti. Perquisizioni giustificate dalla ricerca di armi o esplosivo. La crescente attività repressiva nei confronti del movimento avviene all'indomani dell'incontro tra Monti e Crocetta, in cui si registra un gravissimo passo indietro del Presidente della regione, rispetto alle decisioni di revocare le autorizzazioni alla costruzione dell'impianto satellitare, assunte durante l'ultima

campagna elettorale. Sappiamo chiaramente che la mossa di oggi rientra nel disegno di screditare un movimento, che in pochi mesi ha acquisito una grandissima forza e una larga partecipazione popolare, riuscendo ad ottenere importanti risultati e facendo comprendere a tutti la forza delle proprie ragioni. I comitati non cederanno il passo alla paura e non si lasceranno intimidire da questi metodi, ormai conosciuti, ma anzi proseguiranno sempre più determinati nella lotta contro il Muos e le antenne Nrtf, veri strumenti di distruzione e di morte. Nonostante questi tentativi di sabotare la manifestazione nazionale del 30 marzo, il coordinamento regionale dei comitati rilancia con ancora più forza l'appello a tutti/e a partecipare al corteo”.



15 marzo. Interviene il Coordinamento regionale dei Comitati No Muos

Il coordinamento regionale dei comitati No MUOS spiega, in un suo comunicato, cosa è successo il 15 marzo: “A causa della massiccia presenza di forze di polizia in tenuta antisommossa è stato violentemente rimosso il blocco, messo in atto da attivisti/e, mamme e cittadini, di fronte all’ingresso principale della base Usa a Niscemi, per permettere il transito del rifornimento di gasolio necessario al funzionamento della base. Come documentato da vari video, ci sono stati tafferugli, spintoni, calci e pugni, oltre a intimidazioni e forti momenti di tensione, un ragazzo è finito in ospedale per accertamenti. Ancora una volta Niscemi è costretta ad assistere a scene che rimarranno a lungo impresse nella memoria dei cittadini: mamme e nonne, assieme ai loro mariti e ai loro figli, subiscono shock e violenze solo perché si frappongono agli interessi bellici degli USA. Come se non bastasse nelle ultime settimane si stanno moltiplicando le vergognose operazioni repressive per intimidire chi partecipa ai blocchi per fermare i lavori nella base”.

L’episodio incriminato è al minuto 5:50 del video

http://www.youtube.com/watch?v=JJq_aCwirMg

Il video mostra l’utilizzo delle truppe antisommossa che accerchiano attivisti e mamme al minuto 1:34

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=IicH6-DTavw

altro video

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=Nio32OrdL1A

Arriva anche la solidarietà del gruppo parlamentare all’ARS del

Movimento Cinque Stelle verso gli attivisti e le mamme NO MUOS dopo i fatti del 15 marzo 2013. “Si faccia subito chiarezza sull’infelice episodio -inizia così il comunicato stampa diramato- Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle all’ARS esprime la propria solidarietà nei confronti delle “mamme no Muos” e condanna con forza l’ingiustificata aggressione perpetrata da parte di un componente delle forze dell’ordine ai danni di una ragazza presente al presidio del 15 Marzo 2013.

I deputati del Movimento 5 Stelle auspicano inoltre che le autorità facciano piena chiarezza su questo infelice episodio e chiedono a gran voce al presidente della regione Rosario Crocetta, che la revoca delle autorizzazioni non rimanga un semplice atto burocratico, ma venga accompagnato e sostenuto da una forte presa di posizione politica, per non lasciare da sole tutte le cittadine e i cittadini che sul campo quotidianamente conducono pacificamente la battaglia contro il MUOS.”

17 marzo 2013 Primi dati sulle patologie tumorali

Niscemi. Scendono in campo i medici e i pediatri per le patologie tumorali che colpiscono i loro assistiti. Si chiama “Niscemi K.13” ed è lo studio statistico che 28 professionisti in campo medico hanno realizzato partendo dai dati in loro possesso, relativi, quindi, all’intera popolazione di Niscemi. I risultati dell’indagine sono stati illustrati nel corso di un’affollata e seguita conferenza tenuta nella giornata di sabato 16 marzo ’13 nell’Aula Magna dell’Istituto di Istruzione Superiore Leonardo da Vinci di Niscemi, e organizzata dall’Ordine dei Medici di Caltanissetta, dal Comune, dal Lions Club, dall’istituto scolastico ospitante, dai medici e pediatri di Niscemi.

“Questo studio – hanno evidenziato Marino Miceli e Francesco Tommasi, due dei ventotto medici che hanno condotto la ricerca – consiste nel rilevamento del numero delle persone affette da tumori maligni nella popolazione assistita. Si tratta quindi di uno studio statistico osservazionale di tipo trasversale in quanto mette in luce il dato relativo alla prevalenza dei tumori nella popolazione di Niscemi”.

Grande attesa nella sala per i risultati dell’indagine: i dati, per quanto incompleti ma non inesatti, non lasciano alcun dubbio in merito all’anomalia della presenza di alcune patologie tumorali rispetto alla media registrata nel Sud Italia. Forti anomalie sono presenti nella distribuzione delle patologie tumorali. Queste colpiscono in modo evidente gli organi genitali maschili e femminili facendo registrare uno scostamento rilevante rispetto alla media per quanto riguarda i tumori dell’apparato genitale maschile, dell’apparato femminile e della tiroide. Nella letteratura scientifica, tiroide e apparati genitali sono i più colpiti dall’esposizione a fattori di rischio collegati all’inquinamento ambientale, come quello delle onde elettromagnetiche.

Occorre puntualizzare che, al momento, manca uno studio capace di rilevare anche l'incidenza dei tumori nella popolazione. “Nei prossimi cinque anni – evidenziano i medici – questo studio proseguirà con il rilevamento degli stessi dati aggiornati di volta in volta nel mese di gennaio di ogni anno. In tal modo, alla fine avremo realizzato anche uno studio statistico cosiddetto longitudinale-prospettico che ci potrà fornire dati statistici relativi anche alla incidenza dei tumori maligni a Nisce mi”.

I sanitari hanno poi indicato alcuni interventi da attuare immediatamente: rimozione delle fonti di inquinamento ritenute nocive anche in virtù del principio di precauzione, istituzione del catasto delle fonti inquinanti elettromagnetiche, come previsto dalla normativa, applicazione delle prescrizioni dell'AIA al Petrolchimico di Gela, conduzione di studi statistici sia per i tumori sia per altre patologie (degenerative, mal formative ecc.) da parte degli organismi istituzionali preposti al monitoraggio (ARPA, Dipartimento Prevenzione ASP, Istituto Superiore Sanità). Gli interventi del pubblico hanno infine evidenziato con forza come la stazione NRTF con le sue 46 antenne e il MUOS in costruzione siano fonti certe di inquinamento elettromagnetico e come, fino a pochi mesi fa, nessuno abbia ritenuto necessario condurre appropriati studi e valutazioni sull'opportunità, anche solo sanitaria, di installarli.

La città di Piazza Armerina accoglie le mamme No MUOS di Niscemi

La scuola elementare Falcone (ex San Pietro) ospiterà alle ore 17,00 di venerdì 22 marzo '13 le coraggiose mamme No MUOS di Niscemi. Ad accoglierle il sindaco della città, Fausto Nigrelli, l'assessore alle politiche giovanili e alle pari opportunità, Loretta Vargiu, il vicepresidente dell'ARS, Antonio Venturino, e tanti cittadini. Saranno presenti anche attivisti NO MUOS di Niscemi, come Marino Miceli che da medico illustrerà i risultati di un'indagine sui tumori a Niscemi; intervengono le donne del comitato NO MUOS di Piazza Armerina Ornella Muni e Santina Micali che si soffermeranno sulla spinosa vicenda delle 46 antenne già attive e del MUOS prossimo all'installazione. Conduttore dell'evento, lo scrittore Salvatore Giordano. L'iniziativa precede la manifestazione nazionale del 30 marzo a Niscemi, presso la base della Marina Usa nel cuore della sughereta. Per l'occasione, pullman e automobili partiranno da piazza Senatore Marescalchi attorno alle 13,00 di sabato 30 marzo. Il Comitato Mamme NO MUOS ha recentemente ricevuto il Premio Speciale Donne, Pace e Ambiente (Roma, 6 marzo 2013) "Wangari Maathai" per l'impegno in difesa del territorio, della pace e dei diritti. Wangari Maathai, scomparsa nel 2011, è stata un'attivista africana diventata, nel 2004, la prima donna del continente africano ad aver ricevuto il Premio Nobel per la Pace per "il suo contributo alle cause dello sviluppo sostenibile, della pace e dei diritti". L'importante riconoscimento alle tenaci e coraggiose mamme No Muos è stato decretato dall'associazione A Sud in collaborazione con la Casa Internazionale delle Donne e con il patrocinio della Commissione delle Elette del Comune di Roma. "La pace nel mondo dipende dalla difesa dell'ambiente" soleva affermare Wangari Maathai, che è stata la prima donna del Centro Africa a laurearsi nel 1966. E la battaglia che ormai l'intera Sicilia sta conducendo contro le 46

antenne e il MUOS calza alla perfezione con la difesa strenua della pace, dell'ambiente e dei diritti che le popolazioni di tante altre zone del pianeta stanno portando faticosamente ma ostinatamente avanti, molto spesso con l'opposizione delle forze al governo e l'indifferenza dei mezzi di informazione che intervengono sporadicamente e limitatamente.



In vista del 30 marzo 2013

Dopo la riuscitissima assemblea del Comitato No MUOS di Piazza Armerina che ha incontrato le mamme di Niscemi venerdì 22 marzo, fervono i preparativi per la grande manifestazione che si svolgerà sabato trenta marzo a partire dalle 14,20. Pullman e auto si concentreranno a Piazza Sen. Marescalchi già alle 13,00 per poi partire assieme alla volta di Contrada Ulmo a Niscemi dove i manifestanti, provenienti da ogni parte della Sicilia e dal continente, sfileranno lungo la strada che conduce alla stazione NRTF con le sue 46 antenne già attive e dove, all'interno della sughereta, è prossimo all'installazione il famigerato MUOS (Mobylye Users Objective System). Il comitato No Muos di Piazza Armerina si appella ai cittadini di ogni età e di ogni orientamento per assicurare la partecipazione a un evento sicuramente storico che "...può cambiare le sorti della Sicilia, rendendola per davvero terra di pace nel Mare Mediterraneo e non più regione asservita agli interessi militari di eserciti che hanno in totale spregio la salute delle popolazioni, quelle colpite dalle armi e quelle che, passivamente, ospitano sempre di più basi e strumenti di morte. Ecco perché è necessario essere in tanti per chiedere che la revoca delle autorizzazioni al MUOS, così tanto decantata, diventi finalmente realtà."

La situazione da un punto di vista politico e amministrativo nelle ultime settimane si è ingarbugliata e il coordinamento regionale dei comitati No Muos, di cui fa parte il comitato armerino, si sofferma sulle ultime battute della vicenda: "Dopo la seduta della commissione sanità della regione tenutasi a Palermo il 5 febbraio scorso, il Presidente Crocetta dava mandato all'assessore all'ambiente di avviare il procedimento di revoca delle autorizzazioni, visti i dati e le relazioni emersi dalla seduta, relativi alla pericolosità del MUOS, e al dir poco lacunoso iter amministrativo che ha portato al rilascio delle

autorizzazioni. Quest'atto è stato seguito dalla rassicurazione del console americano sulla sospensione dei lavori, chiedendo in cambio ai comitati di interrompere i blocchi dei militari USA. In realtà si è scoperto che nascosti tra i soldati americani che entravano alla base, c'erano degli operai, e questa circostanza ha messo fortemente in dubbio l'effettiva sospensione dei lavori, costringendo gli attivisti e le donne del comitato mamme No MUOS a continuare i blocchi, e ricevendo per questo anche degli avvisi di garanzia, oltre che violenti strattonamenti e spintoni da parte delle forze dell'ordine. Inoltre, in continuità con questo arrogante atteggiamento, c'è la scelta della regione di costituirsi a sostegno del comune di Niscemi all'interno del procedimento pendente davanti al Tar di Palermo. Con la revoca effettiva delle autorizzazioni il procedimento sarebbe decaduto, in questo modo invece la regione è sia a favore che contraria alle autorizzazioni da lei stessa rilasciate e impugnate dal comune di Niscemi nel 2011, con il risultato che il Tribunale ha fatto commissionare un altro studio, a seguito del quale, il 4 aprile prossimo è previsto l'arrivo a Niscemi del verificatore incaricato della nuova perizia. Questa mossa della regione, incoerente con quanto deciso a febbraio, cela il rischio che questi siano tutti modi per prendere tempo e raccogliere "scuse" per non procedere alla revoca delle autorizzazioni, come emerso dall'incontro tra Monti e Crocetta di alcuni giorni fa."

In vista della grande manifestazione del 30 marzo, domani, 26 marzo, una troupe di Servizio Pubblico, con la giornalista Giulia Innocenzi, sarà presso il presidio NO MUOS di contrada Ulmo.

31 marzo a Niscemi. Grande manifestazione popolare, Piazza Armerina è presente

Un gioioso e colorato serpentone umano si snoda da Contrada Apa fino all'ingresso della base dei Marines USA: quindicimila i partecipanti, dodicimila per la Questura. La manifestazione nazionale contro il MUOS e le 46 antenne già attive è andata oltre ogni rosea previsione degli organizzatori: la soddisfazione si legge nei visi e nei commenti degli attivisti del Coordinamento Regionale dei Comitati No MUOS. Alle 14.00 già la rete viaria di Niscemi è congestionata di mezzi e pullman: eppure, grazie alla presenza dei volontari dei comitati, si riesce a circolare e a concentrarsi in contrada Apa dove subito si capisce che l'affluenza dei manifestanti è di gran lunga superiore alle aspettative. I gonfaloni della Provincia di Enna e di diversi comuni, le bandiere della pace e del No MUOS di centinaia di partecipanti provenienti da tutti i comuni dell'enneese testimoniano che la problematica è ormai avvertita in tutta la sua rilevanza dalla gente dei territori vicini a Niscemi, città che per troppo tempo, forse, è stata lasciata sola ad affrontare una battaglia impari, paragonata da molti alla vicenda biblica di Davide e Golia. Il giorno precedente la manifestazione del 30 marzo, il Presidente della Regione, Rosario Crocetta, aveva annunciato di avere firmato il provvedimento di revoca delle autorizzazioni rendendo di fatto abusivo il cantiere dove il MUOS è in costruzione. Nelle settimane precedenti, i blocchi di attiviste e mamme avevano cercato di opporsi al passaggio dei mezzi che trasportavano operai e materiale dentro la base dei Marines (e non NATO, come in molti continuano erroneamente a definire); le forze dell'ordine erano costantemente intervenute per neutralizzare i blocchi. In molti si chiedono se ora interverranno per rendere esecutivo il provvedimento della Regione, bloccare, cioè, l'ingresso di operai e materiale dentro la base USA. L'assessore Lo Bello ha partecipato alla manifestazione, così come numerosi deputati regio-

nali. Ma la politica istituzionale, questa volta, ha ceduto il passo al movimento pacifico e colorato delle migliaia di attivisti No MUOS. Presenti delegazioni NO dal Molin, No Ponte, No Triv, No Radar Sardegna e No Tav: “La terra non si abusa” il comune denominatore.



13 aprile 2013. Teddy, l'elefantino impiccato alla rete della base dei Marines

Che storia c'è dietro il ritrovamento di Teddy, l'elefantino No MUOS?

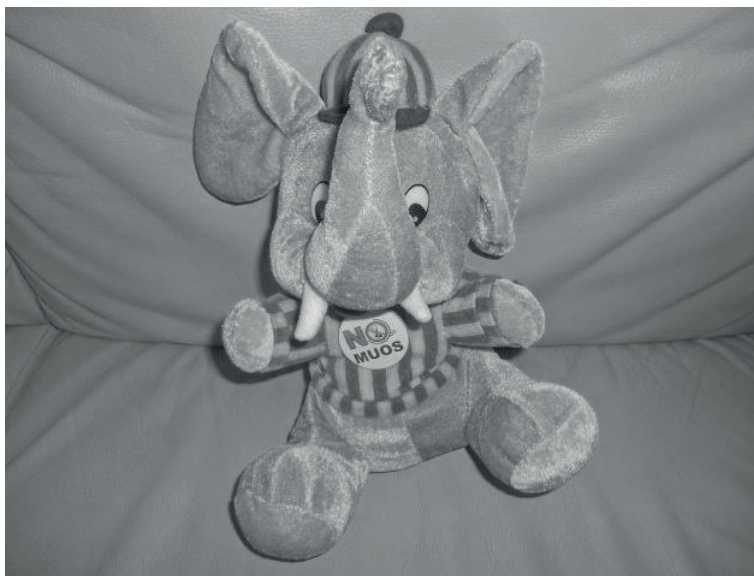
Andiamo a ritroso. La bella iniziativa di portare i giocattoli davanti all'ingresso della base US Navy di Niscemi era stata l'idea, subito condivisa, di un gruppo di mamme. Giocattoli che simboleggiano la tenerezza, il gioco e la spensieratezza al posto di sentimenti più cupi e tetri provocati dalla vista delle 46 antenne già attive pronte a ospitare, all'interno della base dei Marines, le terribili parabole del MUOS. Il giorno dopo la grande manifestazione del 30 marzo, i giocattoli sono spariti per mano di ignoti (i soliti?). In occasione del blocco di giovedì 11 aprile, attivisti del coordinamento regionale dei comitati e mamme No MUOS hanno individuato, al di là della rete che delimita la base, il povero elefantino, a testa in giù, abbandonato sul terreno. A nulla erano valsi i tentativi di avere indietro Teddy dagli americani che transitavano a piedi o con il famoso, ormai, pick up rosso: "Give us toy, please, it's ours" niente da fare, nessuno dei militari si è lasciato commuovere dalle richieste delle signore presenti. Oggi, sabato 13 aprile, una troupe di Report ha fatto visita agli attivisti presso i presidi 'storici', quello del Coordinamento e l'altro vicino all'ingresso della base, utilizzato dalle mamme. Subito si è sparsa la voce che il povero elefantino era stato visto sulla rete che delimita la base, penzoloni e con un cappio attorno al collo. Ci precipitiamo sul luogo del misfatto e troviamo in effetti Teddy, posto in alto sulla rete ma non più "impiccato". Miracolo, ce lo hanno restituito e non in malo modo, che abbiano un cuore i marines? Rincuorata, torno con l'elefantino presso il presidio delle mamme, mostrandolo come una piccola vittoria in questa storia di antenne così poco edificante. Subito, però, il piccolo entusiasmo viene smorzato dalla testimonianza di quattro signore: fino a ieri, l'elefantino era impiccato con il culetto all'insù e la faccia rivolta contro la rete.

Vedo passare una macchina della polizia: la fermo e parlo con i poliziotti: “Hanno impiccato l’elefantino che fino a due giorni fa era dentro la base”. Un poliziotto mi guarda come fossi una marziana. “Signora, ma è un pupazzo...”

“È il gesto quello che conta.”, rispondo.

“Ha trenta giorni di tempo per sporgere querela.”

A voi i commenti!



24 Aprile 2013
Liberi Turi e Nicola, i due pacifisti saliti sulle antenne a Niscemi

Attorno alle 16,00 del 24 aprile 2013 sono stati rilasciati Turi Vaccaro (nella foto) e Nicola Arboscelli. Il GIP di Caltagirone ha respinto le misure cautelari chieste per i due attivisti che giorno 22 si erano introdotti nella base della Marina Militare USA in contrada Ulmo arrampicandosi sulle antenne NTRF-8, attive da tempo. I due vengono rilasciati in stato di libertà e senza alcuna misura cautelare; vengono quindi respinti la convalida di arresto, l'obbligo di firma e l'allontanamento da Niscemi dei due attivisti. All'uscita dalla casa circondariale di Caltagirone, un gruppo di pacifisti e attivisti NO MUOS hanno accolto Turi e Nicola con bandiere della pace e No MUOS. Turi ha suonato il flauto in segno di pace. Esponenti dei comitati ennesi erano presenti sin dalla mattina per attendere la decisione del GIP che è arrivata nel primo pomeriggio.





25 aprile 2013. Festa di Liberazione No MUOS

Festa di liberazione al presidio No MUOS di Contrada Ulmo a Niscemi. Percorso resistente dentro la sughereta, riflessione politica sulla vicenda delle 46 antenne e del MUOS, pranzo sociale, mostra su Marzabotto e assemblea popolare, alle ore 19.00, in piazza Vittorio Emanuele con Massimo Zucchetti del Policlinico di Torino. Questi i momenti salienti della giornata che segue la scarcerazione dei due attivisti, Turi Vaccaro e Nicola Arboscelli, saliti il 22 aprile sulle antenne della base US Navy e in stato di fermo per meno di 48 ore. Il Coordinamento Regionale No MUOS dichiara in una nota che: “L’obiettivo è quello di unire simbolicamente la Resistenza partigiana con quella NO MUOS; se la lotta partigiana è stata una mobilitazione di massa, di studenti, operai, antifascisti e semplici cittadini, la Resistenza No MUOS deve riprendere il cammino tracciato da quelle lotte e renderle attuali.” Il percorso dentro la sughereta ha visto la partecipazione di numerosi attivisti; Antonio Mazzeo, giornalista e scrittore, ha più volte posto l’accento sulle ultime tappe della vicenda MUOS che sta registrando prese di posizione contrastanti tra Regione Siciliana e Governo Italiano: come è noto, si terrà il prossimo 10 maggio, davanti alla Camera di Consiglio del Tar di Palermo, l’udienza del ricorso del Ministero della Difesa contro la revoca delle autorizzazioni relative al Muos e la sospensione dei lavori disposte dalla Regione Siciliana. Il Ministero ha pure chiesto il risarcimento dei danni presunti causati dalla revoca mentre i movimenti e Lega Ambiente Sicilia stigmatizzano tali atteggiamenti da parte del governo che è ritenuto del tutto lontano dalla volontà dei siciliani. L’ultima grande manifestazione del 30 marzo 2013, che ha visto la partecipazione di oltre 15,000 manifestanti, ha messo in evidenza come antenne già attive e MUOS siano oggetto di grande protesta per i danni alla salute, all’ambiente e per la minaccia insita per la pace nel mondo.



31 maggio 2013. Sciopero cittadino a Niscemi

Quattromila persone hanno partecipato al lungo e colorato corteo che ha sfilato per le vie di Niscemi fino alla piazza principale del paese. Il popolo di Niscemi ha risposto allo sciopero generale contro MUOS e antenne già attive con un'ampia adesione andata oltre le aspettative del Coordinamento Regionale dei comitati Mo MUOS che aveva lanciato, dal presidio in contrada Ulmo, l'appello all'adesione alle forze sindacali e produttive della città, coinvolgendo associazioni, movimenti, lavoratori dei servizi e dell'agricoltura. "Niscemi c'è – ha affermato dal palco Pippo Gurrieri, attivista del Coordinamento- e sta vivendo una grande giornata di democrazia. Questo è uno sciopero proclamato dal basso, condiviso e organizzato dalla gente." Fin dalla prima mattina, tanti ragazzi delle scuole si erano radunati con insegnanti e genitori, mentre gli esercizi commerciali sono rimasti con le saracinesche abbassate e il cartello di adesione bene in vista. Lungo le strade, il corteo si è arricchito a mano a mano di centinaia di cittadini di ogni età come i tanti video delle emittenti televisive hanno mostrato aprendo le edizioni della giornata. "Non so più cosa dire ai miei figli – ha affermato una giovane mamma dal palco – legalità, pace, diritti sono ormai parole vuote. Perché non mettono un cartello visibile appena si sbarca in Sicilia con scritto Zona Militare?" Si riportano nei discorsi anche le parole delle email scambiate dai vertici delle istituzioni italiane con i comandi militari americani e messe on line dagli attivisti di Anonymous: "Il 31 maggio è dietro l'angolo" scrivevano rappresentanti delle istituzioni con riferimento alla scadenza attesa per il pronunciamento dell'Istituto Superiore della Sanità sulla pericolosità del MUOS, pronunciamento slittato per il momento. "Ecco cosa c'è dietro l'angolo – urla un'attivista di Palermo – la gente di Niscemi e della Sicilia che non vuole il MUOS". Si attende anche nei prossimi giorni l'esito presso il TAR di Palermo del ricorso del Ministero della Difesa contro la

revoca delle autorizzazioni relative al Muos e la sospensione dei lavori disposte dalla Regione Siciliana. Il Ministero ha pure chiesto il risarcimento dei danni presunti causati dalla revoca mentre tutti i movimenti e Lega Ambiente Sicilia stigmatizzano tali atteggiamenti da parte del governo nazionale ritenuto del tutto lontano dalla volontà dei siciliani. “La grande manifestazione del 30 marzo 2013, che ha visto la partecipazione di oltre 15.000 manifestanti, ha messo in evidenza come antenne già attive e MUOS siano oggetto di grande protesta per i danni alla salute, all’ambiente e per la minaccia insita per la pace nel mondo – afferma in una nota il Comitato No MUOS di Piazza Armerina- Lo sciopero cittadino di Niscemi conferma la volontà della gente che deve essere rispettata da parte delle istituzioni a qualsiasi livello essi operano, dal Comune al Governo Nazionale”.

Niscemi, 19 giugno. La farsa della stampa dentro la base US Navy di Niscemi

Giornalisti su bus militare e cordoni di polizia per evitare contatti con i comitati No MUOS

Escono dalla base militare americana con un ingente schieramento di polizia e carabinieri, funzionari della questura e di chissà quali altri “corpi speciali”. I giornalisti sono stipati su un autobus militare sicuramente poco confortevole, considerati i trentacinque gradi del sole di Niscemi. Attivisti vanno loro incontro gridando a squarciagola: “Massimo Coraddu vi aspetta al Presidio No MUOS”.

E qui arriva la prima sorpresa: “Gran parte dei giornalisti sull’auto-bus non sapeva chi fosse Massimo Coraddu – puntualizza Antonella, giornalista pubblicista del gruppo No MUOS Comunica – purtroppo, è un cattivo segnale di come si sia proceduto a concepire l’opera di ‘sensibilizzazione’ nei confronti della stampa. Crediamo sia necessario che i giornalisti invitati dal governo italiano e dai marines si informino adeguatamente sul MUOS, le antenne, e gli scienziati indipendenti come Zucchetti e Coraddu”.

Un’altra grande anomalia è stato il blocco delle strade che portano all’ingresso della base. “Pur mostrando il tesserino di pubblicista, a tre chilometri dalla base, ho dovuto procedere a piedi sotto il sole cocente: in molti vi hanno rinunciato”, afferma la giornalista.

Il gruppo comunicazione del coordinamento dei comitati No MUOS (raggiungibile all’indirizzo email: comunica@nomuos.info) tenta di stabilire un contatto con alcuni giornalisti presenti all’interno della base per invitarli a sostare alcuni minuti al presidio per incontrare gli attivisti e lo scienziato Massimo Coraddu, l’esperto del politecnico

di Torino e consulente del comune di Niscemi, che in questi giorni si trova in Sicilia.

Ma l'operazione balcone fiorito non ammette deroghe, la gente dev'essere tenuta a distanza dai giornalisti e dai reporter. E non è previsto che i giornalisti possano mettere il naso fuori dal pullman militare, se non all'interno della base (una base, ricordiamolo, che non è della Nato ma ad esclusivo uso della marina militare statunitense) ove sorge il MUOS. Neanche fossimo ai tempi di Videla o di Pinochet.

Cordoni di polizia, infatti, isolano la zona per un raggio di alcuni chilometri e impediscono per l'intera giornata a ogni genere di veicolo di accedere alla contrada Ulmo e alle strade che conducono alla base: in pochi riescono a passare a piedi previa identificazione, controllo dei "pregiudizi" e registrazione su particolari brogliacci ove solerti agenti annotano le generalità e gli estremi dei documenti di identità.

Ma tutto questo i giornalisti in visita alla base lo ignorano e non potrebbe essere altrimenti vista la distanza incolmabile che l'operazione balcone fiorito costruisce fra propaganda e realtà.

A sorpresa qualcosa s'incepisce. Proprio davanti al presidio del Coordinamento dei Comitati No MUOS, alcuni temerari si intrufolano sotto il pullman militare che si vede costretto a fermarsi. I giornalisti non scendono, dentro e fuori l'autobus il caldo è insopportabile. Eppure al presidio vi è un'ampia area all'ombra ideale per ospitare riunioni. Si decide di consentire al dr Coraddu e a un paio di attivisti di salire sul pullman e incontrare i giornalisti. C'è nervosismo fra gli organizzatori del tour guidato, si cerca di sminuire il valore delle loro testimonianze.

I pochi minuti a disposizione, e in una situazione decisamente disagevole, sono sufficienti a pronunciare numerose parole di grande peso: salute con tumori e leucemie dieci volte la media nazionale in ogni fascia di età, ambiente, pace, sviluppo del territorio, pericoli

per la navigazione aerea, sovranità popolare, smilitarizzazione se non di tutta la Sicilia almeno delle sue aree protette. Non risulta che gli altri impianti MUOS siano installati come qui in una riserva naturale, né che le parabole siano puntate, come a Niscemi, verso la superficie circostante e la popolazione che vi risiede.

I temerari sotto il pullman, protetti da un cordone di cittadini festanti, riguadagnano la porta del presidio. Il pullman dei giornalisti riprende il suo viaggio per Sigonella ove un volo dell'aeronautica militare li riporterà lontano da qui.



Il cantiere Muos, 2 Luglio 2013, foto di Glauco Canalis.

Pubblicato in prima edizione nel mese di Settembre 2013

Edizioni Nulla die
Collana Nuovo Ateneo
Via Libero Grassi, 10
Piazza Armerina (En)
Tel. e Fax 0935-89714
nulladie@altervista.org
edizioninulladie@gmail.com